INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1. Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Un mese L. 2.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Scadenza di Abbonamenti

Colla fine del mese corrente scadono molte associazioni. Raccomandiamo vivamente a coloro cui scade l'abbonamento di rinnovarlo in tempo, per evitare interruzioni nella spedizione del giornale.

I prezzi d'abbonamento sono:
Per un anno . . L. 22
Per sei mesi . . » 12
Per ogni altro periodo in ragione di L. 2 al mese.

Ogni abbonato riceve in *dono* settimanalmente la *Gazzetta Letteraria*, che è il primo e il più antico dei giornali letterari d'Italia, e che è redatto dagli scrittori più in voga dei giorni nostri.

Gli abbonati inoltre ricevono *gratuitamente* tutti i supplementi che si pubblicano durante il loro abbonamento, nonchè i premi straordinari ed una, a scelta, delle *Strenne* che saranno pubblicate a fin d'anno.

LE NOSTRE APPENDICI

Ieri terminò in appendice il romanzo **Passioni Funeste**, e, pur continuando la pubblicazione dell'altro interessantissimo **Da Morte a Vita** di Ugo Conway, *oggi diamo principio* al già annunciato romanzo

La Moglie dell'Onorevole
DI GIUSEPPE DE ROSSI.

È un romanzo contemporaneo originale italiano, in cui sono ritratte, con somma efficacia ed eleganza di stile, molte scene della vita moderna....

I nuovi abbonati riceveranno i numeri di questo nuovo romanzo che saranno stati pubblicati prima dell'abbonamento.

A semplice avviso si cambiano l'indirizzo e l'edizione, per qualsiasi spazio di tempo, purchè si accompagni l'avviso colla fascetta in corso.

I nuovi abbonati che desiderassero la raccolta completa delle 45 appendici del romanzo Passioni funeste, non avranno che ad aggiungere L. 2 all'importo dell'abbonamento, e la riceveranno franca di porto.

NOSTRI TELEGRAMMI

La squadra navale.

CAGLIARI, 27, *ore 2,30 pom.*

Sono giunti in questo porto il piro-trasporto *Europa*, carico di munizioni per la squadra, ed il piro-avviso *Mercantonio Colonna*.

Nel nostro porto sono attualmente ancorate cinque corazzate, una fregata, una corvetta, un trasporto, un avviso, una cisterna e cinque torpediniere.

AGENZIA STEFANI.

Bruxelles, 27. — Oggi inauguransi ad Anversa il Congresso commerciale sotto la presidenza del presidente del Consiglio.

Ieri il ministro d'Italia presentò i delegati italiani al ministro, il quale, ricordando le gloriose tradizioni marittime e commerciali dell'Italia, si felicitò di vederla intervenire al Congresso con distinti rappresentanti, e rese, con eloquenti parole, omaggio alla parte cospicua presa dall'Italia all'Esposizione ed alle importanti Conferenze internazionali qui tenutesi.

Per la perequazione.

I sindaci e i rappresentanti dei Comizi agrari della provincia di Vicenza, il giorno 24 p. p. hanno tenuta una numerosa assemblea per affrettare la legge sulla perequazione fondiaria e sospendere gli effetti della legge 1877. In essa venne votato quest'ordine del giorno:

« L'assemblea dei sindaci e delle rappresentanze dei Comizi agrari della provincia, interprete della volontà e dei sentimenti comuni a tutti i proprietari ed agricoltori rappresentati dai sindaci qui convenuti;

« Convinta che arrestare il pronto adempimento della ripetuta promessa varrà a mettere fine ad una agitazione che, trascorsa, potrebbe inasprirsi;

« Persuasa che le sofferenze gravissime dei proprietari terrieri e degli agricoltori richiedano dal Governo pronti ed efficaci rimedi, tra quelli le attuali ingiustissime del tributo fondiario in tutte le parti del Regno;

« *Delibera*:

« 1. Di invitare la Rappresentanza nazionale ed il Governo a discutere ed approvare, nella prima convocazione del Parlamento, il progetto di legge sulla perequazione generale della imposta fondiaria del Regno, sia conservando il criterio fondamentale della catastazione, sia ricorrendo a più facili e più solleciti provvedimenti tecnici e finanziari;

« 2. Di invitare il Governo a presentare al Parlamento un apposito progetto di legge modificatore della legge 23 giugno 1877 mercè il quale ricadano a carico di tutti i contribuenti del Regno, nonchè dei soli vecchi, quella somma di imposta fondiaria di cui, ben a ragione, vengono agravati i proprietari di Lombardia;

« 3. Fa voti caldissimi perchè tutti i senatori e deputati della Venezia, senza distinzione di sorte, vogliano, prima della riapertura del Parlamento, riunirsi, discutere e deliberare sui mezzi più opportuni per procurare alle provincie venete il soddisfacimento dei manifestati desiderii. »

Il maggior generale Genè.

Del nuovo comandante militare in Africa, che dirigerà inoltre, come abbiamo già annunziato, la prossima missione italiana in Abissinia, riassumiamo qui lo stato di servizio.

Egli entrò allievo della R. Accademia militare il 20 agosto 1851; vi fu nominato sottotenente il 2 agosto 1855, per passare un anno dopo collo stesso grado allo stato maggiore del Genio. Nel 1859, quando fece la campagna e vi ottenne la menzione onorevole al valor militare, era capitano, e divenne maggiore, sempre nel Genio, il 12 marzo 1863. E con tal grado prese parte alla campagna del 1866 contro gli Austriaci, e fu decorato della croce di ufficiale dell'Ordine militare di Savoia quale direttore dei lavori d'attacco contro Borgoforte dal 5 al 17 luglio di quell'anno, per essersi mostrato coraggioso ed impavido, percorrendo sempre la linea delle batterie ed essendo sempre presente sui punti ove più ferveva il fuoco nemico, onde vigilare — vi fosse bisogno dell'opera del Genio a riattare i guasti prodotti dal nemico.

Trasferito nel Corpo di stato maggiore nel 1872 vi divenne tenente-colonnello e poi finalmente colonnello il 15 ottobre 1876. In questo stesso anno venne inviato in missione a Bruxelles all'Esposizione d'igiene e salvataggio; e due anni dopo, nel 1878, in Isvezia per assistere alle grandi manovre.

Destinato capo di stato maggiore del VI Corpo d'esercito, passò a comandare il 6° bersaglieri, e fu poi nominato comandante della brigata Regina il 1° gennaio 1883. Adesso dirigeva l'Istituto geografico militare a Firenze.

Quanto a carattere, a qualità intellettuali, a coltura, a modi, il generale Genè non ha nulla da invidiare ai nostri migliori ufficiali, e si è certi che egli adempirà lodevolmente ai nuovi e delicati incarichi, come lodevolmente ha adempiuto a quanti ne ebbe pel passato.

CONGRESSO AGRARIO A BUDAPEST.

Un Comitato esecutivo, delegato dalla Società ungherese d'agricoltura e dalle associazioni agricole regionali e presi dato dal conte Alessandro Karolyi, ha promosso, sopra invito di quel ministro dell'agricoltura, ed in occasione dell'Esposizione nazionale di Budapest, un congresso che sarà tenuto il 3 o il 4 ottobre prossimo.

Vi son chiamati a convegno da tutta Europa gli uomini che più autorevolmente si sono occupati negli ultimi tempi delle questioni ardenti dell'agricoltura e della crisi che la perseguita.

Il Congresso in fatto è chiamato a deliberare sopra le due questioni seguenti:

1° Quale sarà lo sviluppo probabile della concorrenza delle materie prime dei paesi di oltremare e di quelli che si trovano in una situazione analoga? Si può sperare che la [illegible] trovi in un prossimo avvenire un contrappeso naturale al pericolo presente; ovvero, anche con momentanee diminuzioni d'intensità, conserverà la sua forza attuale fino a un'epoca che oggi è impossibile prevedere; ovvero aumenterà di vigore?

Se è vero che la concorrenza conserverà il carattere che ha di presente, oppure che sia per aumentare, in che modo bisogna dirigere lo sviluppo della nostra economia politica in generale, e della nostra agricoltura in ispecie, per essere in grado d'affrontare la situazione radicalmente cangiata?

Quali sono i mezzi pratici di tale sviluppo?

Quali misure transitorie debbono essere prese dai produttori e dallo Stato, se la concorrenza aumenterà rapidamente; quali risoluzioni internazionali sono necessarie affinchè la grande metamorfosi possa compiersi senza scosse profonde e col minor danno possibile?

2° L'organizzazione attuale del credito è sufficiente dal punto di vista dei piccoli proprietari?

Si può supplire alle sue lacune con lo sviluppo del credito ipotecario?

Quali riforme sono necessarie pel credito personale e in che modo si potranno conseguire?

Le questioni sono assai ben formulate e comprendono i problemi più importanti per l'economia agricola delle nazioni del continente europeo.

Fra gl'iscritti italiani al Congresso di Budapest è il prof. Antonio Salandra della Università di Roma; e il Ministero d'agricoltura l'ha specialmente incaricato di scrivere una particolareggiata relazione sui suoi risultati.

Visite alla frontiera francese.

Dalla R. Prefettura della provincia di Torino ci viene comunicato:

« Il Ministero dell'interno notifica che il Governo francese ha stabilito come nel passato anno una visita medica pei viaggiatori, che dall'Italia si recano in Francia, ed ha ordinato che siano respinti dalla frontiera gli operai che non possono dimostrare di avere mezzi di sussistenza. »

Ferrovia Como-Varese-Laveno.

Come ce lo annunziarono i nostri telegrammi, il giorno 27 del corrente mese fu aperto all'esercizio il tronco di ferrovia fra Como e il torrente Quadronna, mediante il quale si stabilisce una comunicazione diretta fra Como e Varese, che sarà in seguito prolungata fino a Laveno.

Questa linea, costruita per cura della Società per le ferrovie complementari, ed esercitata dalla Società per le ferrovie del Ticino, ha una speciale importanza per i popoli ed industriali paesi che attraversa, e per rendere agevole il servizio tanto delle merci quanto dei viaggiatori fra il lago di Como ed il territorio di Varese.

Il tronco la cui lunghezza di metri 22,840 è comprendo metri lineari 15,320 in rettilinei, e metri 8980 distribuiti in 21 curve compreso fra i raggi di 300 e 1250 metri.

L'andamento altimetrico della linea è rappresentato da 38 livellette in ascesa e discese aventi pendenze non superiori al 30 per mille e da 8 tratte in orizzontale dello sviluppo complessivo di metri 3340.

Le stazioni e fermate che s'incontrano lungo la linea sono quelle di Como-Lago, Como-Borgovico, Camerlata, Grandate, Lucina, Civello, Cantello, Gaggiate e Solbiate.

Al chilometro 224+940 questa tronco di linea si innesta alla linea Saronno-Malnate-Varese già in esercizio.

Fra le opere d'arte le principali sono le seguenti: Il viadotto in muratura sul fiume aperto formato mediante 8 archi e avente la luce di metri 6,20; il ponte sul Cosia a travata metallica di 15 metri di luce; il ponte sul torrente Lovetto pure in ferro di 7,50 di luce e il cavalcavia alla strada ferrata (rete meridionale).

L'armamento è fatto con rotaie d'acciaio sistema Vignole del peso di chilogrammi 30,00 al metro lineare, e le locomotive per la trazione dei treni sono *locomotive-tender* a tre assi, del peso di 30 tonnellate in ordine di marcia.

NOTIZIE MILITARI

Italia.

Partenze per l'Africa. — Sul primo piroscafo che partirà per l'Africa prenderà imbarco il controllore del Ministero del tesoro, Scaglini Pietro, che va a sostituire l'altro controllore De-Simone Giovanni, nella qualità di *controllore della cassa militare a Massaua*, accolse il De-Simone chiesto ed ottenuto di far ritorno in patria.

Dal giorno della partenza a quello del ritorno in Italia verranno corrisposte allo Scarpellini lire 5 d'indennità giornaliera, oltre lo stipendio.

— *Campioni per polvierie militare.* — L'amministrazione della guerra francese si è rivolta alla nostra per avere i campioni dei vestiario del nostro soldato in Africa, con preghiera di indicare fra i vari esperimenti a cui sia stato dall'ultimo in ordine di data.

Ai campioni-scatolario pregò altresì venga aggiunto un modello della barraccia di cui è fornito il nostro soldato; rimarcando, per una relazione fatta dal generale inglese Stewart al suo Governo, come fra le esperimentate dall'esercito inglese e da altri, nessuna risponda così completamente ai bisogni del soldato quanto quella in uso presso l'esercito italiano.

Estero.

Disgrazia alle manovre francesi. — Uno spiacevole accidente è accaduto alle grandi manovre del 1° Corpo francese ad Arras.

Il nuovo colonnello del reggimento del genio, Mangin Lecreaux, fu sbalzato di sella dal suo cavallo ed ha riportato delle contusioni molto serie. Ebbe subito cui posto le prime cure, poi fu condotto ad Arras.

Il colonnello Mangin è uno dei giovani ufficiali dell'assedio di Sebastopoli, ove perdette un braccio. Si comprende che, essendogli impossibile di mantenersi in sella ove una sola mano.

Il diritto di riunione.

Londra, 23 settembre.

(Nick-Borrel) — « Dov'è sir Richard » Cross? Sarebbe tempo evidentemente che » egli rientrasse in città e vi prendesse » solleciti e vigorosi misure per frenare lo » zelo sregolato dei suoi subordinati. »

Non ci par di leggere un brano di un giornale italiano di opposizione, soltanto che cangiate il Cross in Depretis?

Così scrive in tale modo di ieri la *Pall Mall Gazette* di ieri sera, la quale, d'accordo con altri fogli liberali e moderati, muove lagno al Governo pel modo ingiusto e brutale con cui il Tribunale e gli agenti di polizia trattarono alcuni socialisti che, campando gli stessi diritti di altri cittadini, vollero tenere, domenica scorsa, un pubblico *meeting* nell'*East End*, di Londra, ossia l'estremo confine orientale della metropoli.

La legge, a proposito del libero diritto di riunione, parla chiaro. A meno che non sia provato formalmente che una dimostrazione qualsiasi tenda di proposito a sturbare la pubblica tranquillità, nessuno può impedire una riunione di liberi cittadini.

Or bene, i socialisti democratici di Londra, forti del diritto goduto dai metodisti, dagli atei, dai *tories*, dai *whighisti*, dalla *Salvation Army*, dai radicali, dagli antisocialisti e da tutti in una parola, tennero domenica un pubblico *meeting* in Old Street, — una contrada che nel giorno del Signore sembra una delle più remote di Ferrara vostra.

Non esistera quindi ostruzione deliberata; non s'impediva il libero passaggio, non si impugnava in modo alcuno la legge. Eppure la polizia s'è creduta autorizzata d'intervenire, domandando ai *meetingisti* di sciogliersi. Questi, ritenendosi trattati ingiustamente, ricusarono di muoversi, e da ciò ne nacque seria colluttazione che finì coll'arresto di otto dei capoccioni, i quali, condotti dinanzi al giudice, — che per la circostanza ufficiava largamente tutti i salmi di cui la lascia disporre la giustizia, — vennero condannati a vari termini di prigionia, con e senza lavori forzati, e a forti multe.

Il pubblico fischiò la sentenza, gridando vergogna al giudice, ed autorizzando per tal modo i socialisti a valersi del diritto accordato dalla legge a tutti indistintamente i cittadini di libera parola e libera riunione.

Qui non si tratta di simpatizzare o no coi socialisti, come taluno potrebbe inferire.

È questione semplicissima di diritto, in cui ogni organizzazione, sia politica o morale o religiosa, è vivamente interessata.

E se io ve ne tocai parola, fu solo per chiamare la vostra attenzione sulla protesta quasi generale della Stampa (salve poche e poco lodevoli eccezioni) e del pubblico — in questo paese ove esiste il sentimento della libertà — che hanno immediatamente risentito l'infrazione alla legge promessaci dagli stessi suoi interpreti, e il modo poco imparziale con cui il giudice s'è permesso di apprezzare la condotta dei dimostranti in genere, ma in ispecie d'un *foreigner*, d'un tedesco, che aveva preso parte ad una dimostrazione politica in Londra, issando una bandiera.

Diceai che il segretario dell'interno non approvi la condotta delle autorità in questa faccenda. Sarà anche vero. Ma il contegno della polizia e del giudice puzzano troppo di quella ingerenza ingiusta e capricciosa a cui certuni si credono autorizzati, purchè lo sorti d'un paese sieno rette da un Governo conservatore. Un altro bel colpo per le nuove elezioni generali.

L'ariete torpediniere *Etna*.

L'altro ieri ebbe luogo, come ce lo annunciarono i nostri telegrammi, a Castellammare il varo dell'*Etna*, ariete torpediniere a due eliche e scafo d'acciaio, costruito su piani del comm. Vigna, direttore del Genio navale.

Dei tre bastimenti di questa tipo, in corso di costruzione, dei quali uno, lo *Stromboli*, nel R. Arsenale di Venezia, ed un altro, il *Vesuvio*, presso lo stabilimento Orlando di Livorno, l'*Etna* è il primo che entri in mare.

Senza essere nave di prim'ordine, quali il *Duilio*, l'*Italia*, il *Ruggiero di Lauria*, è un bastimento potentissimo per la sua velocità e per i suoi mezzi di difesa e offesa; e anzi uno dei più potenti che di questa classe si siano fin qui fatti.

Per armamento fu accolto il tipo del *Rendel*, recentemente costrutto in Inghilterra, ma dal *Rendel* medesimo differisce in modo notevole tanto per spostamento e forza di macchina, quanto per eleganza di forma.

I dati principali della nuova nave sono: Lunghezza metri 86,40 — Larghezza m. 13 — Immersione m. 5,85 — Spostamento tonnellate 3529 — Velocità prevista miglia 17 — Forza di macchina cavalli ind. 7700.

L'apparato motore consta di due macchine indipendenti del tipo composito a cilindri inclinati ed a biella diretta, costrutte dalla ditta Richardson di Newcastle, e di n. 9 caldaie cilindriche tubolari a ritorno di fiamma, per le quali si impiegherà il tiraggio forzato quando si dovrà raggiungere la massima velocità.

L'armamento è composto essenzialmente da n. 6 cannoni da 27 centimetri sui fianchi in coperta e da due cannoni da 26 centimetri, l'uno a prua e l'altro a poppa, difesi da parapetti corazzati; più alcune mitragliere e cannoni-rivoltella. La nave è munita di speroni, di fanali, di altri sopraccarichi e di un lancio subacqueo.

NOTIZIE.

Contro la filossera.

È stata distribuita la relazione sui provvedimenti adottati in Italia per distruggere la filossera.

Dal 1870 a tutto il 1885 si spesero circa 4 milioni e mezzo.

I bilanci.

In tutti i Ministeri è quasi terminata la formazione dei bilanci per il nuovo anno finanziario.

Sul bilancio di grazia e giustizia si avrà una economia di altre 700 mila lire.

I sussidi ai magistrati.

Nel bilancio di grazia e giustizia per il nuovo anno finanziario l'on. Taiani ha inscritto un assegno quasi doppio di quello che si era stabilito nei bilanci precedenti per gli assegni ai magistrati che versano in angustie economiche.

Il colonnello Herbinger.

Come i lettori ricorderanno, è quello il colonnello francese al Tonkin, il quale, caduto ferito il generale Negrier, assunse il comando della colonna e ne ordinò la ritirata da Lang-son, trovandosi nella impossibilità di sostenere ogni oltre l'urto del nemico sovercliante.

L'offeso orgoglio francese accusò di codardia il colonnello Herbinger, che fu sottoposto a consiglio di guerra. Prima egli fu dal nemo repubblicano cacciato in Francia, e poi mandato rimandato al Tonkin, per essere colà giudicato dal Tribunale di guerra.

Ora annunziano da Hanoi che si è deciso dall'alto che il colonnello si è imbarcato per ritornare in Francia.

Ultimo corriere

TELEGRAMMA DA ROMA.

(27, ore 10,10 pom.)

Cose d'Africa — Brunetti. Impiegati ferroviari.

Notizie pervenute da Aden confermano che Ras-Alula, partito con ottomila uomini, marcia su Kassala. La sua avanguardia ha già sconfitto le prime truppe ribelli.

— Il Consiglio superiore della pubblica istruzione, su proposta del ministro Pessina, ha deliberato il non luogo a procedere disciplinarmente contro il prof. Brunetti dell'Università di Padova.

— La Commissione degli impiegati ferroviari, intesa a fondare una vasta Associazione di mutuo soccorso, proporrà che la Cassa pei casi malattie e per le famiglie dei morti dia mandato al Monte delle pensioni e alla Banca cooperativa.

(28, ore 9,5 ant.)

Il Re a Palermo — *Un panico all'Albergo.*

Nel Consiglio dei ministri di ieri sera non si prese alcuna decisione relativa all'andata del Re a Palermo.

Stamane i ministri si raduneranno nuovamente al Quirinale.

Il principe Amedeo chiese al Re di potergli accompagnare, ma il Re gli oppose un deciso rifiuto.

— Ieri sera al teatro Alhambra, pieno zeppo di gente, un ignoto gettò il grido: *Al fuoco!*

Nella folla nacque subito un grande trambusto. Tutti si precipitarono alle porte.

Il delegato di P. S. ed alcuni signori esortando, gridando, riuscirono a menomare quel panico.

Il fuoco non esisteva in modo alcuno.

Il teatro venne subito fatto sgombrare.

Parecchie persone riportarono leggere contusioni.

Il Lago di Como.

COMO, 27, *ore 1 pom.*

Causa la pioggia recente, il livello del lago si è alzato di molto. Le acque hanno incominciato a invadere la piazza Cavour.

La Questione delle Caroline.

BERLINO, 27, *ore 9 pom.*

Continuano le trattative dirette fra i Governi di Spagna e di Germania.

Pertanto si crede che sarà forse inutile la mediazione del Papa.

Si conferma anzi la voce che sia probabile la soluzione, già segnalativi, che la Germania si appaghi di favori commerciali e della concessione di impiantare nelle isole Caroline stazioni di carbone.

IL COLERA.

(Nostro telegr. part.)

NAPOLI, 27, *ore 1,35 pom.*

Stamane sono arrivati in porto il *Savoia* ed il *Giovanni di Bausan* per aspettare il Re proveniente da Roma e per condurlo a Palermo.

Finora non è conosciuto il momento dell'arrivo del Re.

Le navi tengono le macchine accese, poichè il Re s'imbarcherà non appena sarà arrivato.

Lo accompagnerà il ministro Ricotti.

Il popolo napolitano, se sarà conosciuta l'ora del suo arrivo, gli farà una splendida dimostrazione.

In seguito al dispaccio inviato da Palermo dall'on. Cavalletti, nel quale si diceva essere inutile il soccorso di nuovi volontari, le squadre lombarde, guidate dal Maffi e dal Maiuli, sono ripartite stamane per Roma.

Il Banco di Napoli elargì lire 10,000 in favore dei colerosi.

Il Comitato di soccorso che si era costituito nella nostra città si è sciolto lasciando l'incarico alla presidenza di raccogliere le offerte che ancora saranno fatte e di inviarle a loro destinazione.

Oggi si recò a Reggio di Calabria il piroscafo *Thorwaldsen* che recò a bordo 300 soldati.

Partì pure per Palermo il piroscafo *Flavio Gioia* con a bordo 20 buoi e 200 soldati.

Il bollettino sanitario ultimo di Palermo reca una notevole recrudescenza per le ultime 24 ore. Vi furono cioè **144** casi e **81** morti, dei quali 46 pei casi precedenti.

ROMA, 28, *ore 9 ant.*

In seguito ai telegrammi spediti dal ministro Taiani, che si trova a Palermo, vennero spedite a quella città per conto del Governo altre 35,000 lire da distribuirsi per soccorsi.

Le ultime notizie giunte da Palermo recano che si manifesta una recrudescenza del morbo.

Si ebbero già molti casi di morti fulminee.

I casi di colera pel nolo nelle ultime 24 ore superarono i **200**.

Nella città ricomincia lo squallore.

È pure scoppiato con violenza il colera a Girgenti.

Si ebbe una ventina di casi.

PALERMO, 28, *ore 9 ant.*

In causa del caldo africano di questi giorni, il morbo aumenta.

Ieri gli attaccati dal colera furono **139**. I morti **94**.

Fra 595 pazzi rinchiusi al Manicomio si ebbero 120 casi con 89 morti.

Vennero nominati due regi commissari, a cui si diedero pieni poteri per i provvedimenti relativi al risanamento del Manicomio.

Il ministro Taiani visitò gli Ospedali e i Comitati mandamentali di soccorsi.

Lasciò alcuni pecuniari in varii luoghi e fece promesse altri a nome del Governo.

La miseria numerosa in modo incredibile.

Le somme raccolte dalla carità pubblica non bastano più, urgono altri soccorsi.

L'on. Cavalletti diede 5000 lire a nome suo e dei compagni suoi delle squadre.

Manca anche il buon vino.

Il Re è qui atteso per mercoledì.

(Agenzia Stefani)

Marsiglia, 27. — Ieri due decessi di colera.

Palermo, 27. — Dalla mezzanotte al mezzogiorno 59 decessi di colera.

Roma, 27. — Bollettino sanitario dalla mezzanotte del 25 a quella del 26 corrente: Provincia di Palermo: Palermo casi 154 (così ripartiti: mandamento del Molo, casi 33, id. Tribunali, 32, id. Castellammare, 29, id. Oreto, 23, id. Monte di Pietà, 13, id. Palazzo Reale, 12, fra i militari 1, fra i militari in porto 0, nel Manicomio 15; morti 81, di cui 45 dei casi precedenti.

Provincia di Porto: Collesano, casi 8 e morti 1; Cefalù morti 1 dei casi precedenti.

Provincia di Messina-Barcellona: Pontremoli (frazione Vigulery casi 3.

Provincia di Partanna: Borgetano casi 3; Forgosa di Taro 1; Lesignano di Palmia 1; Parma 1 e morti 2 dei casi precedenti; San Pancrazio Parmense 1 morto dei casi precedenti; Fidenza 1 caso.

Provincia di Reggio-Emilia: Castelnovo 1 caso; Canolmorto di Sotto 1 caso.

Palermo, 27. — Alle ore 6 giunse il ministro Taiani, accompagnato dal capo del suo Gabinetto e da un capo-divisione. Vennero ricevuti dal Sindaco, dalla Giunta, dai procuratori generali delle Corti di cassazione e di appello e da altre autorità. Alle 9, accompagnato dal Prefetto, dalla Giunta, dai deputati Crispi, Finocchiaro, Cuccia ed altri, si recò all'ospedale della Santa Casa, visitando tutte le stanze e lasciando larghi soccorsi. Nel pomeriggio il Ministro visiterà le sue cucine economiche in funzione.

Palermo, 27. — L'on. Taiani, dopo aver visitate le Cucine economiche, accompagnato dal sindaco, dal senatore Paternostro e dai deputati Crispi, Cuccia e Finocchiaro, fece il giro dei Comitati mandamentali dell'Assistenza, lasciando a ciascun Comitato 500 lire pel colerosi.

Madrid, 27. — In tutto il Regno casi **163** e **174** decessi di colera.

La Rivoluzione Bulgara.

(Nostro telegr. part.)

BERLINO, 27, *ore 9 pom.*

Si assicura che le Potenze sono concordi nel riconoscere il principe Alessandro di Battenberg quale governatore di Rumelia.

Per questo accordo la Conferenza durerebbe pochissimo, ammenochè non entrassero in discussione le riforme della Macedonia.

(Agenzia Stefani)

Belgrado, 27. — Una Deputazione degli studenti domandò al re di incorporarli nell'esercito; si dirigeranno oggi verso il sud della Serbia. Il re andrà domani a Nisch, ove si concentrano le truppe.

Costantinopoli, 27. — Si ha da Sofia in data di ieri, che regna colà un certo scoraggiamento perchè Bismarck, ricevendo solo per la via di congedo, disapprova altamente i fatti della Rumelia e l'incarico di far sapere al Sultano che la Germania farà il possibile, con mezzi pacifici, di mantenere i diritti del Sultano sulla Rumelia e sulla Bulgaria.

Il richiamo degli ufficiali russi dalla Bulgaria, sarebbe cagionato dal linguaggio energico di Bismarck all'ambasciatore di Russia.

Londra, 27. — L'Inghilterra ha accettato la proposta francese di agire presso la Rumania, la Serbia e la Grecia. Essa spedì ai suoi agenti istruzioni relative. Credesi che tutte le Potenze abbiano già spedito istruzioni simili.

Parigi, 27. — Tutte le Potenze aderirono alla proposta della Russia di riunire la Conferenza degli ambasciatori a Costantinopoli.

Atene, 27. — Il re è arrivato, accolto con entusiasmo. Un'immensa folla lo accompagnò al palazzo. Bandiere macedoni, epirotte, candiotte, traci, procedevano il corteggio.

Vi furono degli *hurrà* prolungati e grida di *Viva Macedonia, Candia, Epiro, Tracia.*

Il re, comparso al balcone, arringò la folla; disse che le circostanze attuali, essendo gravemente eccezionali, esigono gran coraggio e somma prudenza. Si domanderanno grandi sacrifizi che il patriottismo ellenico accetterà volentieri. La Grecia deve riflettere seriamente la queste circostanze. Il popolo deve avere fiducia nel patriottismo del sovrano e nella saggezza del Governo. Le parole del re destarono vivo entusiasmo e furono coperte da immensi applausi.

Filippopoli, 27. — Il principe visitò la grande moschea. Assicurò i musulmani che rispondeva dell'ordine.

Il principe cessò la visita a tutti i capi della Comunità religiose. Karavelof è arrivato.

Ogni persona che facesse qualsiasi atto in favore della Macedonia sarà tradotta subito davanti ad un Consiglio di guerra.

AGENZIA STEFANI.

Madrid, 27. — È lasciato che il Re abbia richiamato Sagasta. Le voci di crisi ministeriale sono assolutamente infondate.

Pietroburgo, 27. — Giers lascia oggi Moravo, ritornando a Pietroburgo, passerà per Copenaghen.

Berlino, 27. — Bismarck è partito per Friedrichsruhe.

Pordenone a Garibaldi.

Pordenone, 27. — L'inaugurazione del monumento a Garibaldi è riuscita solennissima. Grandissimo concorso. Vi intervennero i deputati Calieli, Cavalletto, Sc'opis-Dedo, Simoni, Chiaradia, Billia, De Rasseoni, Fabris, Orsetti, Solimbergo ed il senatore Pecile; le rappresentanze provinciali e cittadine, le Associazioni dei reduci, la Società operaia con bandiere e bande, e gli stabilimenti industriali. Parlarono il presidente del Comitato pel monumento, il sindaco, Cavalletto e Calieli, applauditissimi. La folla acclamò ripetutamente Garibaldi e Vittorio Emanuele, grandi fattori dell'unità italiana, e Calieli e Cavalletto.

Stati-fisi di favore.

Venne pubblicata una statistica delle varie invenzioni brevettate o pel raro.

Eccone il riassunto:

Nel 1881 i morti furono 34,01, cioè 20,54 p. % fra degli adulti; nel 1883 sono morti 33,9, cioè 0,85 p. % nel 1884 i morti furono 40,0, il 2 per 100, nel 1882 morti 3821, 1,09 per 100.

Due corazzate italiane a Tripoli.

20 settembre.

Il 16 corrente si sono ancorate in questo porto le corazzate *Vittorio Emanuele II* e *Ettor Pisani*, reduci da Bengasi, altro porto della costa tripolitana.

Gli italiani di qui ne hanno esultato, tanto più che da circa due lustri non era più comparsa un legno della marina militare italiana.

Oltre a ciò ognuno si è sentito orgoglioso nel vedere quei vivaci giovanotti dell'Accademia navale, tra cui vi è il principino Luigi.

Poco più di un giorno sono rimaste le due corazzate in questo porto, del che la colonia è restata spiacentissima, poichè non ebbe tempo di preparare festosi ricevimenti.

Tuttavia il vice-console Ramella ha fatto del suo meglio perchè gli imbarcati sulle navi avessero degna accoglienza.

L'ammiraglio Lovera di Maria ricevette alla sede del Consolato la colonia italiana, alla quale egli espresse le sue congratulazioni per il prospero commercio e per la loro concordia, cose tutte che mirano ad onorare la cara patria lontana. Ha risposto poche parole l'avv. Pulliga.

Alla sera vi fu pranzo di dieci coperti al Consolato.

Vi presero parte, oltre le autorità militari ed il Principino, il signor cav. Ernesto Lobi, l'ingegnere E. Achib e il prof. R. Spigai, rappresentante il direttore della regia Scuola italiana.

Tutto procedè con ordine e con decoro.

L'ammiraglio, appena scesa a terra, si portò a visitare il paese. Il governatore generale rendine subito la visita.

Il Congresso di Berna e la Società italiana degli autori.

Il giorno 7 corrente si aprirà in Berna la Conferenza internazionale per concordare le norme di un trattato definitivo universale fra i Governi a difesa dei diritti di autore nelle scienze, nelle lettere e nelle arti.

I principali Stati d'Europa e parecchie Repubbliche d'America vi avranno i loro rappresentanti: Arago, Pouillet-Lavollée per la Francia; Adams e Reade per la Gran Bretagna; Fè, Rosmini e Trucchi per l'Italia; Reichardt, Meyer e Reichardt per la Germania; Re in Alemania, Ivanoff per la Spagna; Leverkeim e Bertrand per la Svezia e Norvegia; Droz, Richonnet e Stucki per la Svizzera; Delloye-Pol pel Belgio; Veloso per Portogallo; Renault per la Turchia; Janvier per Haiti; Weber per Honduras. Assisteranno pure i rappresentanti diplomatici residenti a Berna, del Portogallo, degli Stati Uniti d'America, del Paraguay e di Costarica; ma per mancanza di speciali facoltà si astennero dallo segnatura, riservandosi per altro di raccomandare presso i rispettivi Governi la loro adesione al trattato che sarebbesi conchiuso fra i rappresentanti degli altri Stati.

La Conferenza durerà cinque giorni, in discussioni intorno ampie e salvatrici emerse e interessanti sono, poichè la varietà delle diverse legislazioni e del diritto pubblico interno presentava la difficoltà di stabilire un codice unico pur la conciliante arrendevolezza del presidente Numa Droz, consigliere federale, e il comune proposito dei varii delegati di raggiungere la migliore tutte desiderate nell'interesse universale, hanno ciondato di uno stesso, e si crede che la Convenzione testè segnata a Berna fra i rappresentanti dei varii Stati sarà fra breve ratificata dai rispettivi Governi, a tutela dei diritti intellettuali.

La *Società italiana degli autori* ha presa attiva parte a questo importante lavoro, il quale segnerà certamente una splendida pagina nel progresso del diritto e della legislazione internazionale.

Conto del Tesoro.

Gli incassi totali nel mese di agosto 1885 furono di lire 149,756,410 65, con una diminuzione di lire 30,329,0 3 52 sul mese di agosto 1884.

I pagamenti nel mese di agosto 1885 furono di lire 113,77, 41 10, con una differenza in più di lire 21,231,1 25 10 sul mese di agosto 1884.

Differenza totale fra gli incassi e pagamenti nell'agosto 1885 lire 27,3[illegible]

BORSA UFFICIALE
28 settembre.

Fondo Italia 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Certificati del nuovo:
[illegible] a 95 25 — in L. 95 67 1/2 70 [illegible]
Colla cedola del semestre in corso
Cons. nella Città 95 30
Senza cedola
Cons. nella Città 93 15.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° giugno —
Contrattazioni del mercato a termine:
Colla cedola del semestre in corso:
Cons. medio d'ufficio 92 20
Senza cedola:
Cons. nella Città 93 35
Rombo — prezzi normali 100
Az. Fondiaria 1[illegible] — Cons. [illegible] 1/4
27 50 [illegible] 27 50 [illegible] — 27 50 [illegible]

CAMBI	a vista	a fine mese
	da a	a a
Francia —3	100 32 1/2 100 42 1/2	— — — —
»	100 32 1/2 100 32 1/2	— — — —
Svizzera	100 15 100 30	— — — —
Londra +3	— — — —	25 30 25 42
»	— — — —	— — — —
Id. lungo	— — — —	25 40 25 42
Germania +5	— — — —	Berlino 123 7/8 123 3/8
		Banca 123 1/8 123 3/8

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0

Cronaca della Borsa. 28 settembre.

La Borsa di sabato ripetè in ribasso su quello del venerdì precedente:

Rendita 95 30, 95 —, 95 15.
Inglese 92 1/2 [illegible]

ma chiudeva anche con minime variazioni soltanto sul 3 0/0 ed invariata sul 5 0/0 e sull'Italiano:

83 35, 83 05, 83 30, 83 15
Inglese 92 1/2 [illegible]

il che vuol dire che gli affari furono nulli. Diffatti anche il Mercato di Parigi, dopo aver conservato il buon contegno dei giorni precedenti, ieri ha ripreso che ne più fare alla riunione d'oggi (sabato) e l'assoluta mancanza di attività.

Alla sera poi sui Boulevard si fu un piccolo miglioramento generale:

83 40, 83 15, 83 35, 83 30.
Inglese 92 3/4.

A questo pare, la situazione rimane buona. L'opinione pubblica è che i discorsi politici finiranno per essere appianati amichevolmente però il desiderio del re d'Italia aleggia nell'aria, e la gita del nostro Re a Palermo pare destino qualche inquietudine.

Ore 12.

La nostra Borsa d'oggi ha ripetuto a prezzi ancora abbastanza sostenuti, per chiudere poi molto deb

ITALIA

La missione per l'Abissinia.

L'on. Mancini è calato, ma, evidentemente, l'on. Depretis ne continua la politica. Egli si era dichiarato solidale col Mancini; pochi giorni dopo, nell'incontrarsi al suo collega ed amico ministro degli esteri, il Parlamento non ha protestato contro questa solidarietà, è quindi naturale che si seguiti a fare quello che si faceva prima della crisi, tanto più che, per vero, i problemi politici implicati nella questione coloniale non furono discussi.

L'on. Mancini aveva fin da questa primavera annunziato che, dopo il ritorno dall'Abissinia del capitano Ferrari e del dott. Nerazzini, avrebbe mandato presso il re Giovanni un'altra missione solenne. A questa nuova missione non si è rinunciato; ora si fanno i preparativi per la sua partenza.

Capo di questa missione, da quanto si annunzia, sarà il generale Genè, il nuovo comandante delle forze militari in Africa; egli sarà accompagnato da un aintante di campo di sua scelta, dal cav. Rasoli, ufficiale consolare, rappresentante il ministro degli esteri, e dal capitano Nerazzini, al quale è stata affidata la formazione della carovana, e la scelta dei regali da farsi al re Giovanni ed ai *ras* e capi abissini.

In massima, poichè l'Italia ha posto piede sulle coste del Mar Rosso, e vi ha già profuso dei milioni, non deve rincrescere agli Italiani, siano essi partigiani od avversari della politica coloniale, che il Governo s'appigli ai mezzi pacifici anzichè ricorrere a quelle spedizioni armate che si sa come cominciano, e non si sa mai come finiscono, ed in cui il più sovente non si fa altro che un inglorioso sacrificio d'uomini ed un improficuo spreco di danaro.

Un'avventura militare in Abissinia sarebbe, del resto, uno dei più madornali errori. Tutti sanno quanto costò all'Inghilterra la sua guerra al re Teodoro; e quanche la un regolo l'Abissinia potrebbe ripagare il costo d'una guerra simile.

Ma, se si può non disapprovare che il Governo italiano mandi in Abissinia una nuova missione, importerebbe, per lo meno, sapere quale è lo scopo di questa missione. Lo scopo di quella del capitano Ferrari si poteva capire dal più al meno: trattavasi, evidentemente, di far pervenire al re Giovanni, dopo l'occupazione di Massaua, che l'Italia non aveva alcuna intenzione ostile contro l'Abissinia, e non meditava alcuna conquista. Ma lo scopo di questa?

Quando, nelle sedute del 17 e 18 marzo scorso, gli onorevoli Bovio, Solimbergo, Di San Giuliano e Toscanelli domandavano al Mancini delle dichiarazioni un po' più esplicite sui suoi intendimenti, il ministro rispondeva: — « Ogni prematura rivelazione, ogni ipotetica previsione, inevitabilmente nuocerebbero; le concessioni, alle quali potremmo mostrarci in certe eventualità disposti, perderebbero di valore; i benefizi, ai quali possiamo aggiungere, ci sfuggirebbero; mutando noi consiglio, come è necessario alcune volte col mutare delle circostanze, saremmo tacciati d'instabilità di propositi, o di slealtà, o di mancanza, e ne si va dicendo, di meditato programma. »

Erano belle parole, forse più adatte ad un Parlamento imperiale che al nostro, ma potevano appunto essere dette per coprire la mancanza di meditato programma. Questo è il sospetto che Paese e Parlamento ebbero sempre, e che è tutt'altro che dissipato. In fin dei conti, nessuno sa dire precisamente a che pro e per qual fine l'Italia ha occupato Massaua e i villaggi all'interno, e perchè vi sono stati mandati e vi si mandano ancora tanti soldati. Gli è dal gennaio che quelle truppe son là, e il disegno del Governo italiano non è ancora colorito per nulla: nessuno l'intravvede.

La missione, che ha a capo un generale italiano, ha dunque uno scopo militare? In tal caso, a parte che sarebbe contrario allo spirito delle istituzioni parlamentari il prendere degli impegni, non vediamo proprio il perchè. La liberazione di Kassala, che doveva essere l'unica operazione che potesse richiedere l'Inghilterra alleata (supposto che ci fosse un'alleanza coll'Inghilterra, il che è dimostrato) sarà fra pochi giorni, molto probabilmente, un fatto compiuto, perchè gli Abissini sono già in via per Kassala, che diventerà città abissina com'è convenuto nel trattato Hewet. Quando il generale Genè arriverà alla residenza del re Giovanni, il paese dei Bogos e dei Basen sarà già territorio abissino.

La missione, invece, ha dunque lo scopo di stringere finalmente un formale trattato di amicizia e commercio coll'Abissinia? In questo caso, non sappiamo vedere perchè il negoziatore sia un generale. Un buon viaggiatore sul genere di Pellegrino Giuseppe Bianchi sarebbe molto più adatto.

Ma appunto perchè il nuovo per quanto militare è stato posto alla missione, non possiamo far altro sapposizione che quella che si tratti di domandare all'Abissinia alcuni pegni d'amicizia di natura militare, come sarebbe l'occupazione di posizioni sui monti dell'Hamasen o del Bogos, da servire per stazione estiva per le truppe italiane, per toglierle in tempo quei luoghi malsani del costipo, sui quali i *ras* del Tigrè dichiarano di non avere autorità sufficiente perchè appartenenti a tribù semi-indipendenti.

Se ciò fosse, il que to non avrebbe scopo perfettamente confessabile, e non scorgiamo ragione per farne un mistero.

E qui torna opportuno ricordare quello che diceva in Senato, nella tornata del 23 marzo scorso, l'on. Manetti.

« L'on. senatore Vitelleschi, — diceva il ministro degli esteri, — mi ha domandato con una certa insistenza se noi facciamo assegnamento sulla probabilità che le nostre truppe si portino alquanto nell'interno, e passino, eventualmente nei paesi estivi, occupare le alture; egli ha parlato di Keren e di qualche altro luogo. Keren è una località, la quale, a quanto pare sarebbe situata nel territorio dei Bogos, che l'Inghilterra, mercè il trattato stipulato nello scorso anno per mezzo dell'ammiraglio Hewet, ha promesso di cedere o di restituire (secondo il linguaggio tri altoperato) all'Abissinia, ma che di fatto è ancora nelle mani dell'Egitto, (1) ed occupata perciò da guarnigione egiziana. »

« Ora, *io non intendo creare veruno motivo di dissidio tra l'Italia e l'Abissinia.*

« In vero, la missione che abbiamo inviato a quel re, ed alla quale ne terrà dietro un'altra anche più ristretta, che potrà essere una missione militare, tende allo scopo di *recidere motivo qualchevolta cooperature nell'interesse comune in Africa.* »

L'on. Mancini non diceva però in che *cosa* il re Giovanni dovesse essere nostro cooperatore, e *quale era* questo « interesse comune in Africa. » Egli soggiungeva:

« Quindi noi *rispettiamo le stipulazioni di quel trattato*, come, del resto, *ne abbiamo preso impegno, a nome del Governo italiano, verso il Gabinetto britannico.*

« In dipendentemente da Keren, vi sono pure parecchi fortilizi posti in luoghi elevati, e parimenti più propizi per essere stazioni estive delle nostre truppe. »

Come si vede da questa citazione, il Governo era, nel marzo scorso, precisamente preoccupato dall'idea di avere fortilizi in luoghi elevati e stazioni estive per sottrarre le truppe al caldo ed alle infezioni di Massaua, ma voleva ciò ottenere mantenendosi d'accordo coll'Abissinia, secondo gli impegni presi coll'Inghilterra.

Ecco dunque tutto quello che sappiamo sulle intenzioni del Governo italiano, e quello che possiamo, in via di supposizione, pensare della nuova missione. È un po' poco, in verità; se il Parlamento fosse aperto, qualche deputato potrebbe interrogare il Governo a questo riguardo, e forse ne otterrebbe una risposta. Ma il Parlamento è chiuso, il ministro degli esteri è Depretis, che non ha mai sentita la convenienza di dar al Paese una soddisfazione qualsiasi, e quindi dovremo rinunziare a saperne di più.

I contribuenti pagano; per qual recondito scopo, lo sapranno forse i nostri posteri!

(1) Ora non lo è più; la guarnigione è discesa a Massaua, e poi tornata in Egitto.

Note Milanesi.

Milano e Palermo — Il Congresso dei ragionieri — Il Collegio degli ingegneri — Un nuovo giornale.

27 settembre.

(G. T.) — Le notizie rassicuranti dalla decrescenza del morbo in Sicilia non hanno rallentato per un momento l'opera della carità. Ieri stesso arrivava in Milano Benedetto Cairoli coll'obolo raccolto tra i superstiti dei Mille, lire 1710, e si affrettava a ne dirlo telegraficamente al sindaco di Palermo. Il direttore del nuovo giornale *Il tramonto della bile*, di cui vi parlerò più avanti, ha destinato a profitto dei colerosi il ricavo del numero di saggio, Domani sera poi avrà luogo al Dal Verme lo spettacolo veramente eccezionale organizzato dalla colonia siculo: vi concorrono la Compagnia Rizzotto, la Compagnia Tomba, parte dell'orchestra della Scala, distinti artisti di canto e, non ultimi, due siciliani che tra noi vivono in special modo il loro paese, Interlonato e Ximenes, autore il primo di una poesia scritta appositamente, e intitolata: *A Palermo*, che lo Ximenes reciterà.

Naturalmente le migliorate condizioni sanitarie e la pubblicazione del bollettino telegrafico Crispi-Arnaldi a proposito dell'invito delle squadre a Palermo hanno risollevato a la questione dell'opportunità di simili feste in tempi e nelle tristi attuali condizioni. Ieri stesso si era fatto un accenno che si faceva lo scorno anche sotto dalle mente del fosso per la l'idea d'una esposizione umanitaria a Napoli.

La spesa della cittadinanza quest'anno, come l'anno passato, ha accompagnato con riverenza simpatia le sventure lombarde. Si parla in questi giorni di qualche volta — e più che giustificata — una mitezza che non esclude la simpatia l'ha affermato — non mi lagno affatto e deploro. È questione di volere: ma ripeto ciò che predicano ai dimo uno spettacolo poco edificante di noi e invece persino i negozi restrittivi per frenare i sacrifici della carità in materia sanitaria, ciò pure chi crede fermamente che simili plebisciti pietosi, e unanimi quali si fecero per esempio a Napoli, sono la più sicura garanzia, l'affermazione più salda della nostra solidarietà nazionale.

Domani avrà luogo la seduta di chiusura del terzo Congresso dei ragionieri. Vi parlerò in altra mia dei principali deliberati delle singole sezioni.

Anche il Collegio degli ingegneri ed architetti di Milano si convoca oggi in adunanza plenaria per discutere due importantissime questioni, l'una sulla solidarietà degli ingegneri in caso di sinistri cogli imprenditori e coi proprietari sancita dal progetto di legge sugli infortuni del lavoro, l'altra sul restauro della galleria Vittorio Emanuele.

L'Esposizione artistica di Brera si chiude il 30 corrente.

È uscito stamane il numero di saggio del nuovo giornale *Il tramonto della bile*. Non conosco chi si nasconda sotto il pseudonimo del direttore Aulo Gellio Pipetta, ma ho forti ragioni per credere che sia lo stesso Cletto Arrighi, il quale ha la propria firma su altra parte del giornale. Direttore o non direttore, Cletto Arrighi è una garanzia di due elementi indispensabili per un giornale umoristico: spirito sano e buon senso. Perciò il nuovo giornale mi riesce importico, tanto più che, a giudicare dai primi articoli, le bile che ne sono dal fegato del conte Pipetto è di buona lega e per nulla velenosa. In un articolo: *Morte alle zanzare* legge, per esempio, una prem sa che, mantenuta, farebbe di questo *Tramonto* un giornale più originale ancora del *Tramonto della luce*, di Tito Livio Cianchettini: - Coloro che aspettassero da noi nuovi scandali o cose matalesche sono pregati di pulirsi ben bene la bocca e di spolverare la voglia. »

Bene! Questo è già un *intonato* rassicurante.

I miei auguri all'amico Arrighi.

IL MUSEO COPERNICANO DI ROMA

al Congresso meteorologico di Firenze.

Nell'ultima seduta del Congresso, che testè si chiuse a Firenze, l'ingegnere conte di Bienheim Bruchocki fece all'assemblea una comunicazione sul *Museo Copernicano* di Roma. Egli disse che il vivissimo interesse e l'ammirazione provata da tutti i membri dell'assemblea che hanno visitato la tribuna di Galileo Galilei nel Museo di fisica e storia naturale, lo incoraggiavano a richiamare l'attenzione benevola di gli egregi colleghi della Società meteorologica sul Museo Copernicano, creato e collocato fra noi in Roma nel Collegio Romano, in un locale vicino all'ufficio centrale di meteorologia ed all'Osservatorio astronomico.

Il conte Bruchocki lesse una breve storia della fondazione del Museo Copernicano ed enumerò i preziosi oggetti per la scienza e la storia che esso contiene.

Nicola Copernico, celebre astronomo polacco e ristauratore del sistema planetario, dopo avere studiato le discipline matematiche e l'astronomia nell'antica illustre Università di Cracovia, allora culla e sede capitale della potente Polonia, alla fine del 1496 venne in Italia, e con piacere interruppe il lieto ozio suo, studiando la legge, medicina e astronomia nelle Università di Bologna e Padova, e lasciando subito dopo Roma sull'astronomia.

Il 19 febbraio 1873 accadeva il quarto centenario della nascita del Copernico, e le Università di Roma, Bologna e Padova, colle solennità speciali, festeggiarono il glorioso ricordo dell'antico scolaro di cui erano superbe, e molti scienziati pubblicarono eredite opere intorno a lui e alla sua dottrina.

Per onorarlo maggiormente ancora, il dottore Arturo Wolynski — un giovane scienziato e letterato polacco, autore di molte pregiate opere sul Copernico, su Galileo Galilei e storiche, che ha dovuto abbandonare la sua patria in seguito alla parte importante da lui presa nell'insurrezione polacca del 1863, e venne a rifugiarsi in Italia — incoraggito da alcuni illustri nostri, come Carlo Correnti, Domenico Berti, Quintino Sella ed altri, prese l'iniziativa di fondare un Museo Copernicano speciale a Roma e s'accinse a raccogliere per esso:

1) I manoscritti dell'astronomo polacco.

2) I documenti relativi alla sua persona che si possono trovare in Polonia, in Italia ed altrove.

3) Tutte le edizioni delle sue opere.

4) Le opere per la maggior parte pubblicate in Italia delle quali si serviva nei suoi studi.

5) Le tesi grafie scritte in diverse lingue.

6) Le opere astronomiche, particolarmente quelle che illustrano la lotta dei sostenitori del nuovo sistema coi difensori di Tolomeo dal 1543 al 1687, ossia dalla pubblicazione dell'immortale opera: *De Revolutionibus Orbium Coelestium* alla prima edizione della *Philosophiae naturalis principia mathematica*, del Newton.

7) Gl'istrumenti astronomici antichi particolarmente dei tempi del Copernico.

8) Le medaglie di Copernico, dal re Sigismondo I e di Bona Sforza sua moglie, di Torunia, città nativa di Copernico, degli altri re di Polonia e dei papi.

9) Le monete antiche dei tempi di Copernico, della Polonia e delle sue grandi provincie autonome: la Livonia, Rutenia, Prussia Reale, Città Tornata, Danzica, Elbinga, di Prussia Ducale, raccolte di Polonia e da essa dipendente e dell'epoche seguenti.

10) Finalmente gli oggetti d'arte, pitture, sculture, bronzi, incisioni.

Nella parte di circa cent'anni il dottore Wolynski ha potuto raccogliere quasi oggetti tanti in Polonia che all'estero fra le spatriati di Copernico, quasi presenti ape si nel mondo, ch, specialmente clienti di delle case nobiliari e della pazza grandezza patria, vollero contribuire al decoro di Copernico nella sua stessa e dare una prova novella e fatta di alla memoria del sommo della Polonia, sorella maggiore della Lituania, di cui essa ha adottato la grande storia Lituani, di cui essa ha adottato la grande storia per sempre i pregiudizi nazionali con cui sarebbe stata d'ostacolo alla sua pace.

Il museo dalla fine del 1892, durante il suo primo anno dell'esistenza, ebbe un incremento meraviglioso, di 1500 oggetti d'ogni specie, tra i quali il ritratto di Copernico, dipinto da Arturo Wolynski, interpretando i sentimenti di tutti i compatrioti e del rappresentante della nazione polacca, il conte Adamo Tarnowski, presidente onorario del Museo Copernicano, ha voluto che

speciale e voler essere interprete presso il patrio Governo dei sentimenti di gratitudine dei componenti l'Associazione, per l'appoggio dato e per la promessa di sostituire l'Associazione stessa in Camera di commercio. Terminò il suo discorso invitando gli astanti a gridare: Viva l'Italia! Viva il Re! Viva Roma!

Il sig. Malmusi rispose che si trovava onorato dell'incarico affidatogli, e che, dal suo canto, non avrebbe mai mancato di cooperare con le sue poche forze al benessere materiale e materiale della futura Camera di commercio. Anch'egli invitò gli astanti a ripetere: Viva il Re! Viva l'Italia! Viva la Casa sabauda! Viva Roma! S'inneggiò poscia all'esercito ed alla marina.

Alla sera, al teatro Paradiso, negli *intermezzi* della *Pia de' Tolomei*, le più parti di Rinaldo, Ugo, Pia ed il padre di quest'ultima non potevano essere meglio sostenute dagli attori coniugi Mazzanti, Valo e Calabresi della Compagnia drammatica diretta dal cav. A. Salvini, vennero ripetutamente fatti uscire la Marcia reale e l'inno di Garibaldi. Insomma, il 20 settembre fu veramente un giorno di festa nazionale. Non vi fu il più piccolo disordine, e quei tali che si atteggiano a maestri di civiltà e di progresso, dovrebbero trar esempio dal nostro popolo per saper fare le feste.

***

L'opinione pubblica tunisina non si sbagliava quando asseriva che fra i tre potentati chiamati a Parigi per la soluzione dell'affare sui fatti del giugno scorso, cioè il ministro Cambon, il generale Boulanger, ed il signor Pontois, presidente del Tribunale, non sarebbe ricomparso in Tunisi che il solo Cambon.

Il Boulanger fu trattenuto invece a Parigi col pretesto di far parte della Commissione per l'avanzamento degli ufficiali, e rimarrà colà fino a che sarà promosso a comandante di Corpo d'armata, la qual promozione si dice abbia luogo in febbraio 1889. Di più, è quasi certo che assumerà, contemporaneamente alla promozione, il comando del Corpo d'armata di Rouen.

Per il magistrato Pontois, si sa in modo positivo che è stato nominato alla presidenza di altro Tribunale e che il suo successore non tarderà a giungere fra noi, essendo prossimo a spirare il termine delle ferie autunnali.

A riguardo del generale Boulanger, lo ammettiamo ch'egli, non appena seppe di non più far ritorno su questi lidi, diramò una circolare agli ufficiali superiori della divisione d'occupazione ringraziandoli della loro cooperazione nell'andamento dei vari servizi militari durante la sua permanenza in Tunisia, ed informandoli che qualora assumesse un giorno la carica di ministro della guerra, chiederebbe il loro appoggio per il completo ordinamento di quella Reggenza.

Senza leggere fra le righe, si capisce di leggieri che con tale velleità egli volle dimostrare il suo aperto odio contro le colonie non francesi di Tunisi. Dopo una così esplicita dichiarazione è a sperare che qualunque forma di Governo venga in Francia non commetta mai l'errore di chiamarlo al potere.

***

Le condizioni sanitarie della Reggenza non potrebbero essere migliori malgrado il poco sparso per un caso di colera sospetto avvenuto l'altro ieri alla Goletta.

Per l'accrescimento dell'epidemia a Palermo, questo Consiglio sanitario ha aumentato di quattro giorni la quarantena per le provenienze dalla Sicilia e rimane intatta la deliberazione di due giorni presa per la provenienze dal continente.

Gordon
ed i trattati di Santo Stefano e Berlino.

Gordon-pascià, lo sventurato ed illustre difensore di Khartoum, nel 1880 pubblicava un *Memorandum on the Treaties of San Stephano and Berlin*, nel quale proponeva alle Potenze, e più specialmente all'Inghilterra:

1° L'acquisto definitivo dell'isola di Cipro;
2° Abbandono del progetto di riforme per l'Asia Minore;
3° L'unione della Bulgaria alla Rumelia, con un porto sull'Egeo;
4° Ingrandimento della Grecia;
5° Costantinopoli, ridotta a città libera, sotto la protezione dell'Europa;
6° Ingrandimento del Montenegro e dell'Italia sulla costa adriatica;
7° Annessione dell'Egitto all'Inghilterra;
8° Annessione della Siria alla Francia;
9° Concessione all'Italia di estendersi in Abissinia;
10° Ristabilimento della Costituzione turca e proclamazione della stessa anche in Egitto.

Questo programma Gordon lo ritenevа assolutamente necessario per lo scioglimento della questione orientale.

Ora i fatti stanno per dargli ragione. La Bulgaria si riunì alla Rumelia, i Greci ed i Serbi si agitano, e non andrà molto che l'opera della diplomazia finirà per essere completamente distrutta dal principio di nazionalità che si fa sempre più vivo nei popoli d'Europa.

Notizie Estere.

FRANCIA. — **Varo d'un gran piroscafo.** — Il giorno 3 del prossimo ottobre avrà luogo a La Ciotat il varo d'uno dei più grandi piroscafi del mondo.

Questa immensa costruzione venne iniziata un anno fa. Esso è destinato ai viaggi dell'Oriente a New-York, per conto della Compagnia generale transatlantica.

La *Bourgogne*, di questo il suo nome, costerà circa 8,500,000 franchi! Eccovi le sue dimensioni principali:

Lunghezza del ponte, 155 metri; larghezza estrema, 18 metri; altezza metri 11 70. Spostorà la bellezza di 30,000 tonnella e, avrà una velocità media di 16 e una massima di 18 nodi all'ora.

Pel naufragio della «Ville de Malaga». — Il Tribunale commerciale marittimo di Marsiglia mandò completamente assolti i dieci marinai della *Ville de Malaga* (il disgraziato piroscafo che naufragò a 35 miglia dal porto di Genova), lasciati dal capitano durante la burrasca, per aver abbandonato il legno pericolante, prima ch'egli ne desse l'ordine. Dal processo risultò chiara e lampante l'insania del capitano, il quale, si dice, sarà sospeso dal comando.

Arti e Scienze

Lunedì, 23 settembre

L'ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI a Brera.

II.

Milano, settembre.

La Mostra della scultura è ricca per numero e per bontà delle opere.

Nel genere monumentale lo il penso migliore è del Broggi: *L'ultimo addio alla barca*, monumento funerario, commissione dei fratelli Gerli, di Milano. Una donna panneggiata dritta accanto ad un feretro che mestamente saluta. Il Broggi ci dà, con quest'opera, una nuova espressione del suo fare sciolto, facile, largo, brioso, sono qualità naturali che fanno impressione sul pubblico e che molti artisti gli invidieranno, ma non bastano da sole a fare l'opera seria e duratura. Quando manca la ricerca severa della verità il risultato è un'arte leggera che è invalsa l'uso di chiamare decorativa, in quale accentua fortemente le parti che valgono a dare il carattere, esagera le movenze e le espressioni. Direttevole quando è destinata ad una volata passando, senza troppo fermarvisi; ancora allorchè si impone coll'importanza d'un'opera seria come dev'essere un monumento sepolcrale.

Favorito delle qualità del Broggi mi pare il Ierolo e più di quello sobrio e sagace interprete del vero. Il *Ritratto* è una cosa di bellezza singolare. Il ritrattato è un uomo dalla testa intelligente, nervosa, malinconica. S'appoggia colla mano sinistra ad un mobile, mentre colla destra regge un foglio che sta leggendo. È largamente abbozzata la gesso. Spero che, vadancendola in marmo, l'autore, pur conservando tutta l'espressione ed il sentimento dell'insieme, saprà ingentilire maggiormente certe parti trattate in modo troppo sommario, come, p. es., le mani. Buonissima anche l'altra figura di donna adagiata: *Durante la serenata*.

***

Il *Saluto al sol che tramonta*, del Danielli, fu meritamente prescelto pel premio Fumagalli. Un ragazzetto nudo, camminando con passo sollecito e slanciato, reca un orciolo. Azione piena di vivacità e verità.

È notevole per espressione, grazia e modellatura una figuretta del Galimozzi: *L'acqua che mi fe' orfana*, rappresentante un piccolo pescatore in ginocchi da bagno che guarda melanconicamente il mare.

Pregevolissima ancora la statua del Felici: *Andremo a mar*; un monello nudo seduto o meglio, raggomitolato sugli scogliori d'un molo che pare non si decida a tuffarsi, graziosa sia è la movenza e accurata e buona l'esecuzione (1).

Un'altra bella statua è: *A rimbottello*, di Nono Urbano. Un ragazzino che, raccolto un ciottolo sulla riva, col corpo ancora piegato in l'atto di volerlo lanciare. L'azione per verità non è delle più multiere. La linea non si presenta ugualmente simpatica da qualunque parte si guardi la statua; ma l'esecuzione è ottima.

Non posso tacere di un gruppo di due figure grandi al vero dell'Abate: *Una giovane*, una giovane donna che consulta una fattucchiera. Studio buono, ma di troppo limitato interesse per farne un'opera di tanta mole e soggetto più da pittore che da statuario. Bello anche lo *Studio del vero*, busto in costume di molto carattere.

***

Amendola [illegible] forse nell'antichità di Alma Tadema, l'amore ed il gusto della antichità e ci presenta due teste, una in bronzo e l'altra in marmo, fatte in un sentimento tutto greco. Il che non vuol dire ch'egli diventi un imitatore od un classicista. Le due teste sono assolutamente vere. La prima: *Felicità*, non è nemmeno bella, ma ha tanta compatezza e grazia che la rendono piena d'interesse. La seconda: *Ada*, è in marmo, scarnissima, con una certa leggera irregolarità di lineamenti che, non che togliere, vi direbbe che aggiunge alla verosimiglianza ed alla distinzione.

Anche il Gemito si ispira all'antico, in una *Testa di filosofo* pare levata di un muro, ma non ha nulla di convenzionale. Il volto di quel vecchio è tale che si direbbe d'averlo incontrato cento volte per istrada. È il vero passato attraverso alla mente dell'artista, che lo ha riaffermato nel bronzo con un'espressione particolare che costituisce l'opera d'arte. In questi termini una semplice testa può riveiare l'artista e avere maggior importanza e serietà di qualunque complicato gruppo statuario.

La *Testa di bronzo*, di Quadrelli, è un capolavoro di plastica. Pare una testa gittata sul vero, tanto è ben modellata, un veramente, se la soluzione per l'artista, è una di quelle cose che il pubblico non gusta, perchè priva di una determinata espressione.

Più interessante è il busto del Pessina: *In III classe*. È un soldato dal volto massacrato e patito che reclina il capo grave pel sonno. Oltre al sentimento drammatico è bello di un'esecuzione veramente magistrale.

Degna di nota ancora la testa in gesso intitolata: *Fischio*, del Villanis. L'azione indicata dal titolo è benissimo espressa.

Il *Segnace di Bosco* del Pratoni è una figuretta in terra cotta schizzata con tutto il brio e l'eleganza che distinguono quest'artista.

L'ultima parola d'elogio la rivolgo al Grigoni per il suo *Povero cavallino*, in bronzo, che traduce fatalmente gli ultimi anni della sua esistenza mal nutrita e ben battuto sotto una pesante carrozza.

G. L.

* *La moglie dell'orsaiolo.* — Richiamiamo l'attenzione dei lettori sul piantorreno del nostro giornale, dove cominciamo oggi la pubblicazione del romanzo di *Giuseppe De Rossi*: **La moglie dell'orsaiuolo.**

Il De Rossi è un romanziere moderno che già si è acquistata una bella fama come scrittore, come efficace narratore, come ritrattista delle scene della vita odierna, in tutta la loro naturalezza.

Abbiamo ideato che il lettore farà buon viso alla pubblicazione di questo romanzo veramente interessante e, come si suol dire, palpitante d'attualità.

* **Teatro Balbo.** — L'egregio Valentino Carrera, l'autore della *Quaderna di Nanni*, della *Mamma del Vescovo* e di altre applaudite produzioni, farà rappresentare stasera, dalla Compagnia Serafini, un suo nuovo lavoro, in due atti, intitolato: *I nostri cenciti*.

Mille auguri all'autore ed agli attori.

* **Teatro Alfieri.** — Stasera avrà luogo la beneficiata della signora Amalia Urbinati coll'operetta del Suppè: *Donna Juanita*.

Figurarsi che piena e che applausi!

— Domani sera *Babolin*, nuova operetta di Varney.

— Col 1° ottobre il teatro sarà occupato dalla rinomata Compagnia Tomba.

* **La stagione del Costanzi a Roma.** — Guglielmo Canori ha pubblicato il programma degli spettacoli che darà, nel prossimo autunno, nel teatro Costanzi.

Le rappresentazioni verranno inaugurate con l'*Ernani*, eseguito dal celebre baritono Battistini, dal tenore Pasquali, dalla signora Cattaneo e dal basso Valero.

Poi verranno alcune rappresentazioni della *Carmen*, cantata dalla Ferni-Germano e dal valente tenore Vatero, lo stesso che, insieme alla Ferni, cantò la *Carmen* alla Scala, di Milano, nel passato carnovale.

Poi seguirà la *Norma di Bellini*, coi Battistini, e quindi il *Ballo in Maschera*.

* **Teatri di Firenze.** — Telegrafano da Firenze che la stessa compagnia di dramma Pilotto, dal titolo: *Cavalieri*, rappresentata iersera all'Arena Nazionale dalla compagnia Pietribiosi, ha ottenuto un lieto successo. Replicasi.

* **Teatri di Milano.** — Ci scrive il nostro corrispondente da Milano, in data 22 corrente:

« *Pesci fora d'acqua*, il Gallina e Selvatico, non ebbe buon successo iersera al Manzoni. È un lavoro infelice. »

CRONACA

Lunedì, 23 settembre

Passeggiata domenicale

Gran festa popolare in Bertulla.

La gratitudine prima d'ogni cosa.

Chiunque indossa una camicia pulita, chiunque ama l'odor di bucato, non potrà ieri non sentirsi attratto dalla festa bandita in Bertulla, il paese dei lavandai laboriosi e discreti, allo scopo di raccogliere i fondi per l'erezione di un asilo infantile.

Avrete visto qualche volta nei lunedì, sul carro di qualche lavandaia, qualche bambino biondo, di quelli che fanno le carezze e che fanno venire il desiderio d'averne uno per accarezzarlo continuamente, e vi sarete detto che era inutile portarlo sul carro a strapazzarlo e che era meglio lasciarlo in Bertulla.

— Non ho nessuno a cui affidarlo — vi avrà detto la madre.

— Non avete un Asilo?

— No, signore.

Povera madre!

E la risposta di lei vi sarà restata impressa nella mente, e ieri, vedendo annunziata una fiera di beneficenza in Bertulla per l'Asilo, siete corsi a portare l'obolo vostro; e quelli che non sono potuti andare lo manderanno.

Esattori di questo tributo sono i lavandai, i quali potranno dire ai signori che non si commuoveranno per virtù di cuore, che quando si hanno i panni sporchi ci è poco da fidare, e che certi segreti di bucato bisogna pagarli.

***

Ma torniamo alla festa di ieri.

Data la comodità di un treno qualunque della tramvia Torino-Settimo, dopo una mezz'ora siamo in Bertulla.

Il paese è affollato di gente accorsa dal Regio Parco, dai paeselli vicini e da Torino.

Sono anima del Comitato l'avvocato Michele Ruffini e l'avvocato Gastaldi, all'opera dei quali Bertulla dovrà in gran parte il suo Asilo.

***

Le feste incominciarono alle 10 con la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari, che si fece nella chiesa del paese coll'intervento di tutte le autorità e con opportuno discorso del dottor Giordano, delegato scolastico.

Se ne è letto eseguire il breve nell'istruzione pubblica di Bertulla, ai ragazzetti per la matematica, per la quale benedetto sarà della lavandaia sono una vera disperazione, massimo nei totali.

La funzione fu rallegrata dal corpo di musica dell'Associazione generale degli operai di Torino, diretto dal cav. Bertolini.

Alle 11 ebbe luogo l'apertura del Banco di beneficenza, dove, con la spesa di venti centesimi, che tanto costavano i biglietti, si godeva del sorriso delle belle padrone e si poteva vincere anche un oggetto di valore. I primi erano in dei e l'incasso fu più che discreto.

A mezzogiorno pranzo sociale, e nel pregiusto fra gli spettacoli vero anche il vecchio, con l'arrivo che, a maggior comodo degli avventori, un secondo pranzo sarà dato alle ore due pomeridiane precise.

Questo per i deboli di stomaco e per i non soddisfatti del primo.

Il pranzo ebbe luogo nell'*Osteria del Castello di Valpergo*, esercita dal signor Domenico Masino, e fu di 150 coperti, sotto un ampio padiglione preparato dal signor Gallot. E che fosse coperti non fu lieve vantaggio, perchè l'aria minacciava pioggia e il vino poteva soffrirne.

Erano rappresentate la Società operaia di Settimo; id. militare di Settimo; id. l'impiegato di Pozzo di Strada; id. Madonna del Pilone; id. negozianti in frutta e verdura di Torino; id. mutua cooperativa del Regio Parco; id. generale operai di Torino; id. unione artisti e industriali di Torino, oltre alla Società lavandai contadini ed operai di Bertulla, e finalmente una società di belle signore, le quali all'ultimo ora ebbero la bella idea di passare in giro, povere questuanti, per l'Asilo, e raccolsero in pochi minuti 158 lire.

A fin di pranzo non vi furono discorsi; Bertulla è già sulla via del progresso. L'avvocato Bertotti che, come membro del Comitato, non potè esimersi dal parlare, disse poche ed accorate parole di ringraziamento a quanti hanno concorso o concorreno all'opera benefica e propose che il nuovo Asilo prenda il nome da S. A. il principe di Napoli. (*Applausi*)

Il cav. Gastaldi propose un brindisi al sole, che in quel mentre si affacciava da uno strappo di nuvole; al sole, che è il Dio dei lavandai, ed alle belle signore, che sono anch'esse tanti soli che illuminano e riscaldano. (*Applausi*)

***

In un apposito padiglione intanto i giovani e studenti si sfogarono a ballare. Sfido io! come si fa a non muover le gambe la domenica quando si è rimasti tutta la settimana in ginocchio davanti a una tavola da lavandaia. Notate curiosità: le ragazze pagano il biglietto per i giovani, per potersi così disporre esclusivamente nel ballo.

Le ragazze hanno tutte l'aria fresca di bucato, sfido ad essere altrimenti! Uomini e donne furono passati in saponata per la grande occasione.

I prezzi: uomini centesimi 50; donne centesimi 25.

***

Alle tre, nel locale della chiesa, vi fu concerto vocale ed istrumentale dato dal Corpo di musica e dalla Scuola corale del Circolo operaio liberale. Quest'ultima è quella che fu ultimamente premiata a Thonon, diretta dal maestro Rollo.

Prese pure parte al concerto la Società Euterpe, diretta dal maestro Migliardi, la quale eseguì dei pezzi concertati con delizi Bermoniche, che riuscirono d'un bellissimo effetto.

I treni arrivavano carichi di gente, la folla cresceva ed il paese si animava sempre più, rallegrato da quattro bande che lo percorrevano in ogni senso. Bertulla, che insomma era stato il paese delle note dei lavandai, ieri le divenne delle note... musicali.

Oltre al Corpo di musica dell'Associazione generale degli operai, vi era la banda della Società Unione, il Corpo di musica del Circolo operaio liberale di Torino e la banda del Regio Parco, e tutte suonarono a gara.

***

Alle quattro, trattenimento dato dal Circolo ginnastico di Torino.

Il Comitato offerse alla Società che presero parte tre forti medaglie di bronzo e bandiere commemorative.

Il divertimento continuò tutta la sera sino all'incanto solito del famoso mazzo di fiori nel ballo, e continuò sino a Torino nei treni di ritorno carichi dei soliti coristi improvvisati, i quali, fra un verso e l'altro, trovano che il vino di Bertulla non è cattivo e... non ubbriaca, e intonano:

Guarda la luna
Come cammina
Traversa i monti
Traversa i mar
E tu mia bruna
Vieni ad amar.

TOGA-RASA.

Associazione regionale dei segretari comunali del Piemonte. — In parecchi circolari i segretari comunali già si adunarono in Comitato per la scelta dei loro delegati circondariali che dovranno far parte del Consiglio d'amministrazione dell'Associazione. I delegati finora nominati sono i seguenti:

Pel circondario di Alessandria: Bonzi avv. Giovanni, vice-segretario di Alessandria — Martinetti Andrea, segretario di Boscomarengo — Trevisi Giuseppe, segretario di San Salvatore Monferrato.

Pel circondario d'Alba: Fantini geometra Lorenzo, segretario di Perno — Pia Francesco, segretario di Lavice.

Pel circondario di Cuneo: Nicolini Giovenzio, segretario-capo di Dronero — Garrone G., segretario-capo di Busca — Massera Enrico, segretario di Cervallo.

Pel circondario di Mondovì: Bianco Ambrogio, segretario di Monasteri — Tubiglio Alberto, segretario di Roccavione — Gonna Giorgio, segretario di Salmour.

Pel circondario di Domodossola: Martelli L., segretario di Domodossola — Martini Pietro, segretario di Crevadossola — Zanabla Giorgio, segretario di Varzo.

Pel circondario di Susa: Tassini Amadio, segretario-capo di Susa — Bruno avv. cav. Celestino, segretario di Condove — Celso Domenico, segretario di Villar Dora.

Pel circondario di Saluzzo: Grioli Bartolomeo, segretario di Verzuolo — Lombardi — Isoardi Michele, segretario di Barge.

Società zootecnica. — Ci viene comunicato:

« Si reca a conoscenza degli allevatori e produttori di buoi magri che venne prorogato fino a tutto il 15 ottobre il tempo utile per le iscrizioni alla prossima Mostra di bovini, suini e gallinacei indetta da questa Società pel 14, 15 e 16 novembre.

« In seguito poi a maturate considerazioni ed a richieste fatte da molti ed importanti allevatori di bestiame, la Direzione addivenne ancora nelle seguenti deliberazioni a modificazione del programma e regolamento emanati:

« 1° Sono ammessi alla Mostra anche gli orti ai riproduttori che ingrassati;

« 2° Il limite massimo dell'età per le vacche e giovenche viene portato ad anni sei e pei tori ad anni quattro;

« 3° Viene ridotto a mesi due il peso degli animali riproduttori.

« Con tali deliberazioni crediamo più facile il concorso alla Mostra. La Direzione fa nuovo invito agli allevatori di bestiame a presentare i loro prodotti, inviando con sollecitudine le schede d'iscrizione all'ufficio di segreteria, via Pianà, n. 5. »

Nella Corona d'Italia. — Vennero nominati cavalieri nella Corona d'Italia i signori Abate Sebastiano, industriale in chimica; Canelli Luigi, proprietario di carrozze in Aosta, e Roberto Giuseppe, vice-presidente del Comizio agrario di Savona.

Arresti arbitrari. — Due operai ci vennero da noi ieri sera per protestare contro un atto veramente arbitrario, e sotto ogni aspetto riprovevole, commesso a danno della loro dignità e libertà personale da alcuni agenti di pubblica sicurezza.

Il fatto è questo.

L'altra sera, verso le 8 1/2, i due nominati operai stavano sull'angolo di via Ospedale e via Lagrange in attesa d'un loro compagno che doveva, uscire dal lavoro, e quando due agenti di pubblica sicurezza travestiti loro si avvicinano, domandano loro le generalità, e, senz'altro, li invitano a seguirli in Questura.

Quel due cittadini furono ben meravigliati e addolorati di quello strano invito.

L'ora era più che onesta. Il loro contegno più che tranquillo; quale poteva essere la causa d'un sì improvviso e inesplicabile arresto? Basta, dovettero fare di necessità virtù e seguire gli agenti in questura — dove, a buon conto, furono trattenuti fino all'indomani mattina.

Ieri mattina adunque, la Questura, constatato il granchio, li ha rimessi in libertà. Ma intanto chi è come compensa quei due galantuomini della vergogna patita, dell'offesa ricevuta? O perchè non vanno più a rilento i signori agenti nel fare gli arresti? O non v'è una legge, un regolamento che puniscano gli abusi e gli arbitrii?...

Prudenza ci vuole; e quando c'è rotto, chi ha rotto paghi.

Arresto per ferimento. — Due guardie urbane coadiuvate in ser sera due agenti di P. S. a condurre in Questura un tal G. Antonio, d'anni 24, fabbro-ferraio, accusato di ferimento in rissa.

Gelosia di donne. — Ieri sera nella via Bobbio corso L. Adeli, d'anni 22, carpentiere, per gelosia di donne venne a diverbio con un suo compagno di camera e si ferirono a vicenda con un temperino. Il primo fu medicato all'Ospedale S. Andrea, d'anni 28.

Ad un tratto l'Adeli, che di parola ne aveva abbastanza, impugnò un rasoio e ne menò un colpo all'Andrea, ferendolo gravemente alla parte sinistra del collo.

Il ferito venne poi ajutato all'Ospedale Umberto I, guarirà in 30 giorni, salvo complicazioni.

L'aggressore si diede alla fuga e scomparve.

Accumulo di bersaglio. — Ieri certa Giocea Marchetta, d'anni 25, invitò due guardie campestri di fermare e condurre in Questura un tal C. Alessandro, accusandolo di averle rubato il portamonete. Gli agenti secondarono, ed avvicinato il C., lo pregarono di andare seco loro in Questura. Ma qui la Giocea, frugando in una canestra che aveva sotto il braccio, trovò il portamonete che credeva le fosse stato rubato dal C., e quindi venne perciò messo subito in libertà dal delegato di servizio. Egli però protestò, e reclamò libertà d'azione verso l'accusatrice.

In tempo. — Verso le 11 1/2 di ieri sera, sull'angolo delle vie Po e San Massimo, certi C. Vincenzo e M. Pietro, esercenti affini, se ne stavano a diverbiare e stavano per passare alle vie di fatto, quando sopraggiungevano in buon punto due guardie urbane, le quali, non avendo potuto parificare i due *duelisti*, li accompagnarono in Questura. A quest'ufficio i due furono ammoniti e quindi rimessi in libertà.

I calzoni e la funicella. — Certa Prunotto Lucia, abitante in via Giuberti, pose, ieri, ad asciugare un paio di calzoni sopra una funicella in via Legnano.

Tornata poco dopo per ripenderli, essa non trovò più nè i calzoni, nè la funicella.

Uno sconosciuto glieli aveva portati via.

Un pugno sulla faccia. — Un tal V. Quinto, d'anni 18, bracciante, era salito, ieri sera, sul treno della tramvia a vapore alla stazione di La Loggia e si era fatto portare fino a Torino senza mai voler pagare il biglietto. Giunto il treno alla barriera di Nizza, il capoconvoglio fece fermare la macchina e denunciò il fatto alle guardie campestri. Adirato di ciò il V. diede un forte pugno sulla faccia al capoconvoglio, signor Gandolfi.

Le guardie allora arrestarono il giovinotto e lo condussero in Questura.

Disordini e scandali. — Il facchino G. Battista, essendo brillo, commetteva, ieri, disordini e scandali sulla via alla Madonna del Pilone.

[illegible] avversito del fatto, [illegible] lo accompagnarono alla Questura.

Chiassi. — Le solite due compitezze di [illegible] dopo aver fatto un chiasso [illegible] presso Castello, tentarono venire alle mani in via Bertola.

Due guardie urbane, di servizio in quei paraggi, riuscirono in tempo a separare i contendenti.

Battesimi in Torino. — Elenco delle [illegible] fatte dal 20 al 21 settembre all'Ufficio dello stato civile municipale:

Rosselli Gio. Battista, falegname, e la Rabbini Anna, coniugi, residenti a Torino.

Lona di Cervagnolla cav. Carlo, tenente di cavalleria, e la Arbaudi-Mella, nubile Sofia residenti a Torino.

Sartori Gioacchino, avvocato, con Debernardi Giuseppa, residenti a Torino.

Mocchino Giacomo, [illegible]tore, con Vigna Cristina vedova Capello, residenti a Torino.

Race Siel [illegible], uccellaro, con Molino Angela, barb., residente a Torino.

Nizza Angelo, falegname, con Masori Colomba, cameriera, residenti a Torino.

Osella Giovanni, falegname, con Cantù Anna Elisabetta, possidente, residenti a Torino.

Bruno Roberto, lavandaio, con Fantini Adelaide, stiratrice, residenti a Torino.

Sonno Gio. Batt., negoziante, con Raimondo Marianna, residenti a Torino.

Dondolo Francesco, negoziante, con Carbone Cristina, commessa di negozio, residenti a Torino.

Genia Giovanni, tappezziere, con Stanza Felicita, sarta, residenti a Torino.

Pera Luigi, tipografo, con S. Ill. Emilia, residenti a Torino.

Rivetti Giacomo, calzolaio, con Leonardo Giovanna, cucitrice, residenti a Torino.

Assia Luigi, setaio, con Ode Lucia, tabaccaia, residenti a Torino.

Villa Edoardo, fabbro-ferraio, con Gallina Maddalena, cucitrice, residenti a Torino.

Solusso Francesco, muratore, con Brignolo Margherita, setaiuola, residenti a Torino.

Vigna Giuseppe, falegname, con Ameglio Angela, cucitrice, residenti a Torino.

Faugioni Matteo, conciatore, con Martinengo Angela vedova Fasolli, sigaraia, residenti a Torino.

Somma Andrea, operaio in marmi, con Tardito Rosalinda, possidente, residenti a Torino.

Baldone Enrico, guardia campestre, con Valperga Francesca, cucitrice, residenti a Torino.

Perria Giovanni, capitano di fanteria, con Bay Beatrice, residenti a Cagliari.

Anonchi Francesco, operaio, res. a Mentone, con Regis Carolina vedova Bona-China cameriera, res. a Ventimiglia.

Mosca Ignazio, bracciante, res. a Torino, con Ferrolo Maria, res. a Caravino.

Oliveri Lorenzo, bracciante, res. a Torino, con Casalegno Giuseppa, operaia in lana, res. a S. Mauro.

Marchese Virginio Romualdo, contabile, res. a Torino, con Ponzio Giuseppina, res. a Vercelli.

Laville Giovanni Giuseppe, agricoltore, con Martinetti Teresa, residenti a Jemmapes, Algeria.

Malgaroli Pietro Antonio, fattorino, res. a Torino, con Toria Lucia Maria, cameriera, res. a Villanova d'Asti.

Cisti Giovanni Battista, ufficiale di Posta, res. a Torino, con Saladini Ida, res. a Chivasso.

Garighio Giovanni Battista, negoziante, res. a Torino, con Paviano Maria, sellaiella, res. a Pinerolo.

Berno Federico, materassaio, con Trivero Carola, cucitrice, residenti a Torino.

Lozano Luigi, contadino, con Sander Teresa, zolfanellaia, residenti a Torino.

Ferrero Giovanni, contadino, con Lisorre Maria, cucitrice, residenti a Verrua Savoia.

Consiglio Matteo, falegname, con Taglia Anna, sarta, residenti a Torino.

Piovano Angelo, impiegato, res. a Torino, con Lisa Maddalena, sarta, res. a Carmagnola.

Talchini avv. Luigi, vice-cancelliere di Cassazione, res. a Torino, con Bertolini Faustina, res. a Modena.

Capi Luci, macchinista teatrale, res. a Torino, con Giorni Isolina, res. a Saluzzo.

Cibo Pietro, macchinista, residente a Torino, con Aubert Luigia, residente a Reggio Piemonte.

Massa Pietro, medico-chirurgo, residente a Roccaverano, con Goldi Eugenia, maestra, residente a Torino.

Bolfo Pancrazio, rentaiolo, con Busso Caterina vedova Guglielmetti, operaia in lana, residenti Torino.

Musset Emilio, impiegato, residente a Sant'Ambrogio, con Calli Carolina, residenti a Torino.

Michel Paolo, commissario nella R. marina, residente a Spezia, con Ottino Matilde, residente a Torino.

Cargnino Giovanni, orefice, con Fajn Giuseppina, residenti a Torino.

Marina Dalla-Serra, impiegato, con Pescarmona Enrichetta, residenti a Torino.

Pazzi Felice, professore di lettere, residente a Dra, con Marone Camilla, residente a Torino.

Gay Lorenzo, meccanico, con Flori Carolina, cucitrice, residenti a Torino.

Fulchiri Alessandra, tipografo, con Giletta Giulia, sellaiaista, residenti a Torino.

Boerio Giuseppe, ragioniere, con Lega Antonia, residenti a Torino.

Delponte Giacomo, impiegato, residente a Torino, con Casalino Natalina, residente a Vercelli.

Villata Francesco, lavandaio, con Bonisconto Maddalena, lavandaia, residenti a Torino.

Morero Giovanni, orefice, con Benavero Teresa, cucitrice, residenti a Torino.

Arondelli Giacomo, muratore, residente a Rivarolo Canavese, con Astruia Enrichetta, cucitrice, residente a Torino.

Panchini Giacomo, fonditore, con Veglio Matilde, residenti a Torino.

LUIGI ROUX, Direttore
PIETRO ENRICO, gerente.

(1) A questa statua fu aggiudicato il premio Principe Umberto.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

(3)

DA MORTE A VITA

DI Ugo CONWAY

(J. J. Fargus)

CAPITOLO XIII.

Terribile confessione.

(Seguito).

A misura che il momento fatale si avvicinava, esso lo temeva sempre di più. Aveva osservato l'indole di Antonio e capiva che, appena avesse saputo il vero, avrebbe certamente voluto trarne vendetta, e Ceneri si vedeva già condannato alle galere, che per meritava. Anche se la legge inglese non lo avesse potuto colpire, ei non sarebbe sfuggito alle leggi della sua patria.

Fino a questo punto la sua esaltazione patriottica poteva scusare la sua condotta. D'allora in poi fu invaso dalla brama di evitare ad ogni costo il meritato castigo e le conseguenze della sua poca lealtà. Non aveva mai avuto grande tenerezza per i nipoti, ed ora li considerava come due innocenti offesi da lui e che sorgerebbero un giorno per chiedergli conto delle sue azioni. Rammaricavano troppo al padre nell'indole, per riuscirgli simpatici. Sprezzava Antonio, paragonando alla propria vita quell'esistenza frivola e dissipata senza scopo e senza ambizione. Credeva in buona fede di essere utile all'umanità e di affrettare colle sue congiure e coi suoi raggiri il regno della libertà universale. Era difatti una delle grandi figure della sua setta. L'opera sua era necessaria. Che poco poteva avere a petto della sua, la vita inutile e vuota del nipote?

Così ragionando, giunse a persuadersi che molto gli era lecito per salvare la sua preziosa personalità.

Antonio March aveva 22 anni; fidanzato nelle zio, trascurato e di facile umore, perchè avesse denari da spendere, accettava tutte le ragioni fin allora addotte dallo zio per il ritardo nel sistemare i suoi conti di tutela. Finalmente parve concepire dei sospetti e mutò tono, insistendo perchè la sua fortuna gli fosse consegnata. Ceneri riuscì a guadagnar tempo, promettendogli di spiegargli ogni cosa nel suo primo viaggio a Londra, dove lo chiamavano le sue macchinazioni. Ed era tempo invero di dare delle spiegazioni, poichè Antonio aveva oramai assorbito la maggior parte delle ricchezze paterne.

Ecco ora la parte del Macari in tutto ciò. Da parecchi anni era diventato l'agente utile e fidato dei Ceneri senza dividerne però gli scopi elevati e l'abnegazione. A quanto pare, si era fatto ispiratore per mezzo del lucro. Combattè la patria battaglia e vi si distinse forse più per la naturale ferocia che gli faceva amare la guerra per se stessa, come mezzo di spargere il sangue del suo simile, che non per amore della libertà e dell'indipendenza.

Iniziato a tutte le mene dei Ceneri, esso frequentava la sua casa dovunque fossero piantate le tende, e così conobbe Paolina, l'amò e cercò di farsi amare. Per lei si faceva mite ed amabile, ma non riuscì ad ottenerne l'amore. Ripetè la sua domanda varie volte a lunghi intervalli, e si mantenne costante, non cessando mai di sperare, sebbene Paolina lo assicurasse dell'inutilità della sua insistenza.

Ceneri non lo incoraggiava. Ma non voleva, disgustandolo, farsolo nemico, e vedendo che Paolina resisteva, ei lasciava correre, pensando che alla fine Macari si stancherebbe di ripetere quella offerta sempre respinta. Non credeva l'amore di Macari fosse interessato e volesse sposare Paolina per la sua dote, poichè sapeva delle vistose somme versate nei fondi patriottici e doveva indovinarne la provenienza.

Paolina fu in un educandato fin presso al diciotto anni, poi passò due anni in Italia collo zio. La fanciulla non vi stava volentieri e sospirava l'Inghilterra. Adorava il fratello e fu lietissima quando Ceneri le disse che i suoi affari lo chiamavano a Londra e che essa lo accompagnerebbe. L'assiduità del Macari l'annoiava ed era felice di rivedere il fratello.

Ceneri tolse a pigione, per breve tempo, una casa ammobigliata per poter ricevere liberamente i tanti suoi amici politici a tutte le ore del giorno e della notte. Fu grande la noia di Paolina quando vide arrivare tra i primi l'antipatico Macari. Egli era così necessario al Ceneri che lo alloggiò nella propria casa in Horace-Street. La vecchia Teresa il aveva accompagnati e li serviva, onde la vita di Paolina non si trovò granchè mutata.

Macari continuava le sue persecuzioni amorose, ed un giorno, spinto dalla disperazione, decise di mettere il fratello dalla sua, sperando che la sua influenza su Paolina gli sarebbe favorevole. Il giovane non gli era molto amico, ma egli gli aveva reso in un'occasione un segnalato servizio, e credeva potergli reclamare il compenso. Sapeva che il fratello e la sorella erano oramai poveri, e ciò gli dava coraggio.

Andò da Antonio e gli fece la sua domanda. Antonio che, a quanto pare, era pieno d'arroganza e d'orgoglio, e tutt'altro che simpatico, gli rise in faccia, lo trattò da insolente e lo scacciò dalla sua presenza. Povero giovane, quel riso doveva costargli caro!

Le imprecazioni del Macari

— 19° ANNO —

Istituto Santa Teresa
a TORINO.

Educandato e Convitto per damigelle — Scuole normali magistrali — Pianoforte e Lingue.

Biglietto da visita

Ab. cav. Fan di Bruno.

Dirigersi *lettere* per programmi. 279

Incanto

per **vendita** di casa in Torino, *corso Vittorio, N. 18.*

Il Notaio TURIEL EMILIO, delegato da questo Tribunale Civile e Correzionale di Siracusa fra gli eredi del **BARONE ALESSIO FRANCO**, *alle ore* **10** *antim. del* **6** *prossimo ottobre*, nel proprio studio, via Sant'Agostino, 25, procederà alla **vendita** per **incanto di un corpo di casa** con annesso **terreno fabbricabile** di mq. **1992,95**, sul corso Vittorio Emanuele, N. 18, al prezzo di lire **212mila**, alle condizioni inserte in apposito bando in data d'oggi.

Torino, 10 settembre 1885.

C2991 Not. TURIEL EMILIO.

Incanto per sgombro

degli **effetti mobili, vasi vinari, vini**, ecc., esistenti in Trattoria dell'Aquila Nera, via Po, N. 24, Torino, nei giorni 29 e 30, ore solite.

C3026 P. GUASSO, *Perito giur.*

Camera e pensione per studenti. — Scuole di preparazione agli Istituti tecnici ed agli 8 ginnasi classi.

Presso il sig. ACCIARDI, dell'Università, 2 piano. C3005

D'affittare in via Vanchiglia, 35, alloggio di 4 camere, cucina, ecc., al 2° piano, di 5 camere:

Altro al 3° piano, di 4 camere, con terrazzo;

Altro al 4° piano, di 3 camere.

C2995

D'affittare al presente

via *Principe Amedeo*, N. 30 **vasto locale** al 1° piano per uso ufficio od alloggio.

Occorrendo, si può dare ingresso e scala privata. 290

D'affittarsi al 1° ottobre un **alloggio di 9 in 10 piani**, con cantina, al piano nobile, in **via Juvara, N. 10, con o senza mobilia.**

Dirigersi dall'avv. ALBERTO DI CUETTI, via Cavalieri, 1, Torino. C3035

Casa da vendere

in **Torino**, corso Città, *strada di Lanzo*, N. 21, con **terreno annesso** fabbricabile di mq. **11** e. 20.

Dirigersi *per trattative* sul luogo. C3040

Scuderia

d'affittare pel 1° ottobre prossimo, in piazza Solferino, N. 3, di tre o quattro poste, a proprietario dell'inquilino, con rimessa, camera pel cocchiere e locale per cavallerizzo.

Dirigersi dal portinaio **via Santa Teresa, 19, Torino.** 277

Un Professore di disegno

che in 3 lezioni insegna a copiare e disegnare qualunque figura di macchine, mobili, ecc., anche di più pezzi uniti insieme, ed altri di cui potrebbe occorrere.

Scrivere al N. **H 0 3030**, Ufficio di *Pubblicità* **Haasenstein e Vogler** via Santa Teresa, 13, piano 1°. 3030

Un Agricoltore che sia già fornito di macchine per la fienagione e che sappia condurle, cerca posto come tale presso qualche signore. — Rivolgersi in Caffè Rosso in via Garibaldi. C3031

Donna di servizio

abile a fare il disimpegno dei lavori a macchina, buona cognizione di cucina, e che sia pratica nel tenere la pulizia perfetta di un ben ordinato alloggio ad esigenze, troverebbe buon collocamento in famiglia inglese, inutile fare offerte se non a buone **buone referenze per moralità, fedeltà e cap cità.**

Scrivere alle iniziali **H 3017 T** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Un Filandiere

avendo abbandonata la sua industria, desidera **serio impiego**, disponendo, per cauzione o in società ad accomandita, **il importante capitale.**

Scrivere alle iniziali **A. B. e 2874**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Laboratorio CHIMICO ENOLOGICO
di la Ditta **Sarre e C.**, Torino, via B. Giov., 10. Prodotti enologici - Essenze ed estratti per vini e liquori. *Chiedere prezzi correnti.* 70

Vero Grano da semina
di Rieti

delle tre sue **S. Pastore e Comunali.**

Rivolgersi per trattative GIOVANNI POTENZIANI, **Rieti.** C3027

IL RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Sigra S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito. "UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sigra. S. A. ALLEN.

Fabbrica 114 e 116, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORK.

Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi.

Si vende presso: **D. Monde**, via Ospedale, 5; **A. Bocher**, 3, p.za Carlo Felice; **Torta e Sampò**, via Roma, 2.

Kursaal International de Genève
Saison d'été
du 12 juillet au 31 octobre 1885.
CONCERT
de 4 heures et demie à 6 heures tous les *lundis, mercredis, jeudis, vendredis* et *samedis* et *tous les soirs* de 8 à 10 heures.
Après le Concert *Soirée dansante.* 2295
Dimanche et mardis *Bals d'enfants — Cotillons.*

Ricerca

Una giovane [illegible] **20 anni**, che parla il francese e l'italiano, [illegible] — Rivolgersi dalla sig.na ANGELINA MALESI, Custode, via Santa Teresa, 14. 3047

Si cerca

un **professore** per dare ripetizioni a **2 bambini.**

Rivolgersi dal sig. ANGELO VALESI, Custode, via Santa Teresa, 14. 3047

Un giovane

che è stato occupato per 5 anni in una **grande Casa di commercio** (quasi dirette colonie e grani all'ingrosso) e che conosce perfettamente il francese ed il tedesco, **desidera entrare in una Casa di commercio in Italia.** Sotto le preghiere.

Scrivere alle iniziali **H o 3050 Q.** **Haasenstein e Vogler, Basilea.** 3050

ACQUA MINERALE DI
MONTE ALFEO
Sellerosa, Alcalina, Magnesiaca

Premiata con medaglia d'argento alle Esposizioni di Milano e Torino, nonchè alle Esposizioni di Pesa, Genova, Parigi, Milano.

"... L'ACQUA di MONTE ALFEO sembra destinata ad eclissare tutte le sue congeneri rivali, tanto italiane che estere... — *Giornale delle Scienze Mediche, prof. FLAVIO SCHIVARDI.*

Sorgente la più ricca del più puro Zolfo naturale, ha una azione purgante, risolutiva, depurativa; cura radicalmente ed in modo efficacissimo tutte le malattie lente del Vent-ricolo e le ribelli erpetiche; ha un'azione risolvente sul Fegato, sulla Milza e sopra tutto il sistema renale emorroidale; obbliga i reni ad una secrezione attiva ed abbondante di orine; giova grandemente nelle malattie della vescica; è efficace nei mali cutanei; espelle dal corpo i principali putridi e gli ferments, così la risana dai mali esistenti o che la minacciano; l'uso di quest'Acqua modifica essenzialmente in modo favorevole il nostro organismo; si usa in tutte le stagioni. — Bott. cent. **60.**

Deposito esclusivo di questa **Acqua minerale** in bottiglie, trovasi presso la Ditta **A. MANZONI e C.**

Milano, via delle Stelle, 16. **Roma**, via di Pietra, 91. **Napoli**, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.

Per la casa dei **Bagni generali** a domicilio colle ACQUE SOLFOROSE di MONTE ALFEO rivolgersi ai dott. cav. **Ernesto Brugnatelli**, proprietario delle **Stufe Romane Solforose** in **Rivanazzano** presso **Voghera.**

Vendita in **Torino** presso *Costa-Paissa-Oliveri — Costanzo Padre e Figlio* e presso le Farmacie *Turco, Torta, Cerruti, Garrone, Prato.* 351

ERNIE
CINTO SPECIALE BOTA
Via Lagrange, 40 p.o Carlo Felice, 7

L. Caprile

continua la fabbricazione di penne nuove della Ditta C2721
Decker e C. via Bandera N. 6.

Vero Inchiostro copiativo
ANTOINE
Bottiglie grande L. 1.
Fanno ROUX e FAVALE, Torino.

CATECHU-TANNIN
Olio impregnante, antisettico ed idrofugo, per la conservazione del legname.

GRANDE DEPOSITO di Legnami del Tirolo e d'America
da lavoro e costruzione
delle migliori provenienze stagionati
Il primo fondatosi a Torino.
Importazioni direttissime a prezzi senza concorrenza
Rivolgersi all'indirizzo:
NATALE LANGE - via Juvara, 16
di fronte all'Ospedale Oftalmico - TORINO

PILLOLE di BLANCARD

APPROVATE DALLA ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

Riassumono tutte le Proprietà dell'*IODIO* e del *FERRO*.

40 Rue Bonaparte *PARIS*

Queste Pillole sono di una efficacia meravigliosa contro l'*Anemia*, la *Clorosi* e in tutti i casi in cui si vuol combattere la *Povertà del Sangue.*

Costa, Paissa e Oliveri Via dei Principi - San Carlo, N. 3, Via San Tommaso e Barbaroux.

La Bauche Acqua la più ricca in sali di ferro perfettamente sciolti. È leggermente **alcalina**, epperciò di più facile assorbimento, di effetti meravigliosi nell'**anemia** (povertà di sangue). Essa è vantaggiosissima nelle **gastriti, senza** procurare la stitichezza prodotta invece sempre dai preparati di ferro. 2323

LA BAUCHE — LA BAUCHE

Costanzo Padre e Figlio Portici Piazza Castello, N. 15, Angolo via Basilica e Palazzo.

EMULSIONE di SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
con
Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grato al palato quanto il latte

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole. Si beve dispettosa, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 5, 10 la Bott. e a la mezza e dai grossisti Sig. A. MANZONI & C. Milano, Roma, Napoli - Sig. FARMACIE RIUNITE C. Milano e Napoli.

CITTÀ DI BRESCIA

CONVITTO MUNICIPALE PERONI
e Scuola Internazionale di Commercio

Istituito con R. Decreto 19 settembre 1884.

Questo Convitto, aperto nel 1881 dal Municipio, comprende, oltre le Scuole Elementari, una completa **Scuola Internazionale di Commercio**, che è sussidiata dal Comune, dal Governo, dalla Provincia e dalla Camera di Commercio.

Al Convitto ed alla Scuola sovraintende un Consiglio di vigilanza.

Le scuole è rette da Professori regolarmente abilitati. — Le lingue straniere sono insegnate da stranieri che fanno vita in comune coi convittori. — Per l'insegnamento della Contabilità vige un **Bianco modello** sull'esempio delle Scuole superiori più reputate.

Il Convitto ha sede in luogo ameno e ridente. — Le rette pei Convittori variano da L. **830** a L. **1003.**

La Direzione del Convitto richiesta, darà maggiori informazioni e potrà Programmi e Regolamenti.

Brescia, 14 agosto 1885.

Per Sindaco
T. PERTUSATI, *Assessore.*

2716

CONVITTO CIVICO di CUNEO

Si ricevono allievi del **R. Liceo-Ginnasio**, del **R. Istituto**, della **R.a Scuola Tecnica** e delle **Scuole Elementari.**

La pensione al paga per i mesi di scuola. — *Pei programmi rivolgersi al Rettore* GARESIO cav. TOMMASO. 2270

COLLEGIO FERRARI-AGGRADI

Anno IV **In PIETRA LIGURE.** **Anno IV**

Nuovamente ampliato per cura del Municipio, con palestra ginnastica, biblioteca, terrazzi praticabili in marina.

Scuole elementari, tecniche, ginnasiali complete, preparatorie alla Scuola militare ed all'Accademia navale, Scuola speciale di marina per capitani di lungo corso, lingue e musica.

Insegnanti proveti, tutti esclusivamente addetti al Collegio.

Pensione annua fissa in L. 300. — Programmi e schiarimenti al Rettore professore FERRARI-AGGRADI. 2272

Scuola cantonale a Trogen
presso *San Gallo* (Svizzera).

Collegio-Convitto governativo — Scuola tecnica - Istituto tecnico - Ginnasio e Scuola commerciale.

Corso preparatorio per *allievi italiani.* — Riapertura dei corsi **15 di ottobre** — Retta annua **1080 lire.**

Per informazioni dirigersi al Direttore
A. Meier.

Scuola di Commercio di Watlwyl (St-Gallo).

Stabilimento speciale per giovani che vogliono dedicarsi al commercio. — Scuola serale delle lingue moderne e di tutti i rami commerciali. — Referenze numerose. — Prospetti e programmi a disposizione.

1995 LA DIREZIONE.

Gschwindt e C.ia
Fabbrica di Macchine
Proprietario
Fr Dittler
Carlsruhe (Baden)
Specialità

Macchine-utensili per la ***lavorazione*** dei ***metalli*** — ***Macchine*** per la ***lavorazione*** del ***legnami*** — ***Macchine occorrenti*** alla ***fabbricazione*** delle ***macchine a cuoire*** — ***Pompe automatiche*** per l'***alimentazione*** delle ***caldaie***

Unico Rappresentante pel Piemonte
Ing.r Roland Remy
TORINO — Via Assietta, 27 — TORINO. 2242

Chiusura del Grande Ristorante
DEL VALENTINO.

Col giorno **30 corrente settembre** si chiude l'esercizio 1885 del *Grande Ristorante Sogno*, nel Parco del Valentino.

Il proprietario si fa un pregio di annunziare il servizio di **Prenot e Soirées**, per quelle numerose riunioni che volessero onorarlo dei loro ordini, promettendo la maggiore puntualità ed esattezza nel servizio e modicità nei prezzi.

2911 ***Bernardo Sogno.***

Incanto per sgombro d'alloggio.

Martedì, 29 settembre, ore **9** *antimeridiane*, **vendita** di tutti i mobili che ornano nell'alloggio al 2° piano della casa detta della Ferma, a questa civ. via Principe Amedeo, N. 1.

2705 *Il Perito* Geom. ERN. ANGELO GUINZIO

COLLEGIO-CONVITTO di CHIVASSO

Scuole elementari, Tecniche e Ginnasiali pareggiate.

3036 Cav. D. MORRA, *Rettore.*

Grande Stabilimento
PIANOFORTI ed ARMONIUM

Specialità per Pianoforti a coda
Vendita — Nolo — Riparazioni — Accordature
COLLINO e Comp.
TORINO — Via San Francesco da Paola, 11 — TORINO.

Armi da caccia e da guerra
della premiata fabbrica F. GLISENTI in G. di Brescia.
Presso **A. GLISENTI**, via Saluzzo, 21 — Torino. C2280

TAPPETI DI LEGNO

Parquets (mosaici) per inglesare, da sovrapporsi ai pavimenti in cattive condizioni, da L. 4, e tutta opera L. 5 50 il mq. in opera. — Garanzia trentennaria. Via degli Artisti, 36, Torino. — *DANIELE ANGELO.* 2282

COPERTONI IMPERMEABILI per carri da merci
Specialità di **TELA IDROFUGA** per tende e coperture leggere
FELTRO ASFALTICO per coperture di tettoie e baracche di legno.
Nuovo sistema di tela fortissima per trasporto calce
Torce a vento.
Via Nizza, 107 FERRINO CESARE Torino Via Nizza, 107.

Librerie ROUX e FAVALE, Torino
Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina

Prof. G. PIANESE

MANUALE DI GEOMETRIA
ADATTA alle ARTI e MESTIERI
e
Nozioni tecniche generali con 216 incisioni (compreso N. 17 tavole).
Approvato dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per le Scuole d'Arti e Mestieri
Premiato all'Esposizione Nazionale di Torino del 1884.

PREZZO LIRE 2 50.

Anticolerica.

Soluzioni dei giuochi del 16 settembre.

N. **810** *Logogrifo - arrosticci.* Orazione, Ragazze, Azione, Zaino, Jena, Ora, No, E.

N. **811** *(Sciarada).* Po-polo.

N. **812** *(Monoverbo).* Trasimeno.

Autori: *Ettor Ausimo — Jolanda — Tulipano.*

Sono stati risolti di tutti e tre i giuochi: P. E., R. A., Pulmonale, A. B. R., Annetta Gambini-Maudino, Rob. Art., Felicina Massolino, F. De Paoli, *Chiar, Orso Maggiore*, Don Barbera, *Uranio*, E. Bayd, L. Rocco, *Stella Polare*, C. B. S., Presidente, M. Pistono, *Remo*, M. Cravero, C. Scopa, S. Jona, A. Galotti, S. Sarlo, *Il debole*, Bino, G. Prato, C. Rotondaro, *Poppio Fernando, Capinero, Il gian d'Foura*, Farfallino, *Birra d'Agrestino*, Angiolina R., Anna Maria P., Crocco Bonnumore, A. Giordani, E. Oderio, *Toni-Mini, Fontana di San Grato*, A. Vaccari, N. Rosso, G. Rebbia, *Fordulina*, F. Vidobono, *Hop! Gioan, Briscola*, Lapidazzuli, B. C., G. Testa, A. C. Bonomi, Eugenia Brisi, P. Massi, M. Calvi, Rina Piana, *A. Preve, Ettor Ferrari*, Prof. Scotti, *Tulipano, Remo*, E. Vivalda, *Bif e Baf, Arin Napoli, Sacmatal*, *Santo Pumia, Orso Calabrese.*

Altri 100 arretrano

La sorte favorì il signor S. Sorio

Indovinatello.

N. **837** — **Scherzo** *(dedicato alle Anitre).*

Ambabili signore, a compassione
Vi muova di me la strana case:
Il nome non posso dir la donna mia
Proferir, ch'è pure sì gentile,
Senza che in fatic per ben tre fiate
Invochi il nome di tiranno antico.
Orso Maggiore.

N. **838** — **Scambio di vocale.**

Colle' son lettera piana ed umile,
Colle' son nome grato e gentile.
Il nuovo fino.

N. **839** — **Rebus.**

Uno di cuori
Uno di fiori **BL**
Io.

Piccola Posta.

In via Roma sulla porta di un negozio, quando questo è chiuso, si legge:

« Vantaggi senza pari
per 3 lire la settimana ! »

Chi vuole comperare vantaggi, sa come deve fare.

***

La *Piemontese* del 23 settembre, col suo notiziario, a proposito di una statua trovata in Lodo al Tevere dice:

« In questi cassoni di ferro, ermeticamente chiusi e affondati nel fiume, lavorano diversi braccianti, forzati, da una macchina apposita in una barca, ed aria compressa. »

Alla larga dall'aria *compressa* !

***

Parlandosi di uno che ha una terribile paura di morire, Tupinetti esclama: Tiene tanto alla vita che si lascierebbe uccidere per conservarla !

***

Il salmo della Rianastopia.

Soccorrete i Miserabili di... Victor Hugo.

***

Sulla facciata di una casa vicina alla stazione ferroviaria di Oneglia si scrisse:

« Deposito Strarci-Lana, per ingrassamento d'Eorici Amore U. »

Avviso ai magri...

Piccola posta.

(23 settembre).

Fiordaliso. — Buoni, ne pubblicheremo qui e nella *Sì* anno.

Don Pipel, Fiordaliso, F. Festa. — Grazie dei giuochi.

E. Vivalda. — Cosa dirle? Prezzolatissimi quelli per la *Stecnat*. Grazie infinite.

Secotter. — Sissignore, più sono semplici i disegni, meglio riescono.

(25 settembre).

Signora *C. B. S.* — Non abbiamo parole per ringraziarla. Sono stupendi.

Sig. *Prof. Scotton.* — Sul n. 824 ha ragione, ma dal p.o è stampato così. Lo diceremo che abbiamo esaminato il lavoro, cosa che faremo presto; ma se sarà opportuno per la *Sirena*, lo tratterremo. Va bene?

Poggio Fernando. — Lecitissimo. Anzi amiamo i metodi semplici. Grazie.

(26 settembre).

Farfallino del Nord. — Per conoscere al premiato bisogna risolvere tutti e tre i giuochi che si pubblicano in una volta... Oh l'Apollo!!!

D'Artagnan. — Bellissimo, ma subito non possiamo pubblicarlo per la composizione e l'incisione che richiedono molto tempo. Faremo il più prestamente possibile.

Fedda. — Non possiamo precisare la data.

Ken-ne. — Sì, sì, mandi. Così va benone.

Stella diffidente. — Grazie.

Agli assidui. — La posta si reca ogni giorno almeno tredici volte, perchè non si trascuri. Non c'è bisogno di dire che vengono senz'altro respinte, perchè a questi chiari di luna... ecc.

— Coloro che intendano collaborare alla *Sirena*, sono avvertiti che abbiamo prorogato il termine per spedirci i loro lavori a tutto il 15 ottobre.

(27 settembre).

Fior d'Aprile e Fior d'argentina. — Mille grazie; ottimi. Terremo conto delle... sbocciatore dei fiori.

Chiar di luna. — Le saremmo grati se ci facesse leggere; crediamo che, se sono spiritosi, possano andare. Grazie dei giuochi.

Stella Polare. — Tutt'altro; anzi dubitavamo che le saltuarie le avessero fatto dimenticare la nostra esistenza. L'ultima lettera è venuta... ma non sappiamo se sia l'ultima spedita... Ricevuta. Oh sprazzi per la *Sirena* benissimo; ne faccia altri, compagnate permettendo. Quella città è *Genivelli*. Tante scuse e tante grazie.

Consigliere, Consigliere! — Scusi se abbiamo capito male, il peggio si è anche che adesso comprendiamo poco. Ci dica quali debbono e quali non debbono, e almeno altro. Bellissimi i giuochi; grazie tante.

Prà Grassi. — Si è dimenticato d'impartire la sua santa benedizione... Grazie; molto belli.

Prof. Scotton, Fiordaliso, Remo di P., E. B., Lucrezia Borgia, Centro, G. Piccino, Fior-Fior, Ochet-gros. — Un milione di grazie pei giuochi.

Teatri.

Lunedì, 28 settembre 1885.

NAZIONALE, ore 8 1/2. — Serata d'onore d'Ernesto M. Ferrari. — *Se Cecrisio l'osservasse!* — *Le educande di Sorrento*, ridere. — *Un tempo* in un bicchiere d'acqua, commedia. — *Serenata*, per violino. — *Il nipote d'un generale nuovo*, commedia.

GERBINO, ore 8 1/2. — *Il padrone della Ferriera*, dramma.

ALFIERI, ore 8 1/2. — Serata d'onore dell'attore A. Ubaldi. — *Buona la mia parrucca.*

BALDO, ore 8 1/2. — *I nostri cervelli*, commedia. — *Le donne che piangono*, commedia.

D'ANGENNES, (Marionette), ore 8 1/2. — *Il cavallo del Mahdi* azione fantastica.

Tutte le domeniche e giorni festivi coppia seconda azione alle ore 3.

PANORAMA *(Giardino della Cittadella).* — Tutti i giorni dalle ore 9 sera, all'ingresso e uscita della *Cittadella di Torino* e il discreto. *N. Sorio.*

Stato civile.

TORINO, 27 SETTEMBRE 1885.

NASCITE del giorno precedente: maschi 12, femmine 24.

MORTI DENUNCIATI. — Borgo Giovanna, d'anni 64, di Torino — Barberis Eugenio, id. 51, di Maiolo, negoziante — Bruno Maria n. Vellano, id. 76, di Monale, massaia — Borra cav. Tommaso, id. 80, di Roma, pensionato governativo — Rapazzo Isidoro, id. 24, di Giarre (Catania), soldato — Astrua Maurizio, id. 61, di Carignano, falegname — Sola Andrea, id. 41, di Balocco, contadino — Giovara Barbara, id. 19, di Torino — Basti al Giuseppe, id. 41, di Saint-Lazer des Vignes (Francia), capomastro — Minavella Tommaso, id. 37, di Ragusa, contadino — Costello Pietro, id. 41, di Locana, commerciante.

Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 19, di cui 2 bambini 10, negli ospedali 8, a domicilio 11, fuori Torino 2.

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 27 Ore 18½ — *Ufficio centrale di Parigi.*

Il barometro discende assai su quasi tutto il continente ove la pressione si mantiene al disotto di 760 mm.; il principale movimento barometrico trovasi sempre al nord della Russia. (Kuopio 745 mm.).

In Austria e sul golfo di Genova esistono delle depressioni.

Un massimo barometrico persiste al largo dell'Irlanda (Valentia 768), e bellissimi venti di nord sulle coste Francesi ed Irlandesi.

La temperatura discende sul versante nord-ovest d'Europa, ed è quasi stazionaria altrove.

Italia — 27 Ore 18½ — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore barometro rapidamente disceso da 11 a 5 mm. dal nord al sud, alcune pioggerelle con tempo vario al nord, venti forti meridionali in poche stazioni al nord, deboli altrove.

Stamane cielo sereno al sud generalmente coperto al nord, alte correnti di Libeccio.

Barometro variabile da 758 a 762 mm. da Alessandria a Malta.

Mare mosso e agitato lungo la costa Ligure e Toscana.

TEMPERATURE *estreme ottenute in Europa ed altrove il 25 Ore.*

	Massima	Minima
Caparanita	+ 8.0	+ 2.9
Stoccolma	+11.0	— 2.0
Christiansund	+ 9.0	+ 5.0
Copenaghen	+14.0	+ 7.0
Valenza	+15.0	+ 7.8
Yarmouth	+13.1	+ 8.4
Bruxelles	+14.3	+ 7.1
Amburgo	+13.0	+ 7.9
Cassel	+15.9	+ 7.0
Breslavia	+11.1	+11.1
Cracovia	+11.1	+ 9.1
Hermannstadt	+12.1	+ 6.9
Vienna	+15.3	+13.1
Berna	+12.0	+11.7
Parigi	+15.8	+ 6.1
Bordeaux	+21.2	+ 9.2
Lione	+20.0	+ 7.0
Nizza	+20.0	+18.1
Madrid	+22.8	+14.8
Lisbona	+29.0	+14.0
Trieste	+23.0	+18.1
Venezia	+23.6	+18.6
Milano	+20.9	+17.4
Torino	+24.5	+16.2
Monsalcati	+21.7	+15.8
Genova	+24.5	+20.3
Firenze	+27.2	+16.0
Roma	+27.8	+15.7
Napoli	+26.0	+14.5
Cagliari	+29.0	+17.5

	Massima	Minima
Palermo	+29.6	+17.4
Messina	+25.2	+18.0
Costantinopoli	+22.0	+15.0
Atene	+27.1	+12.1
Tunis	+28.1	+19.0
Malta	+31.1	+18.9

D. G. Denina.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 27 settembre 1885.

Altezza barometrica in mill. meteo a 0 gradi di temperatura:

9 ant. 724,4 3 p. 724,8 9 p. 724,9

Temp. esterna al Nord in gr. cent.

+13,8 +15,8 +17,6

Tensione del vapore in millimetri:

13,0 13,2 14,1

Umidità relativa in centesimi:

9h 72 91

Vento:

calma calma calma

Stato atmosferico:

coperto coperto n. p. s.

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali: +19,2, max. +20,2

Acqua caduta millimetri 17,0.

Minima della notte del 28 +13,7.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 28 settembre 1885.

Nascere del *Sole* 6,16 — Meridiana 0,9 — Tramonto 6,2.

Nascere della Luna 9,35 sera. — Merid. 5,5 matt. — Tram. 11,31 matt.

Giorno della Luna 21ª.

Mercati e commercio.

NEW-YORK, 25 Ore. — Parigi, da doll. 5.15 a 5.13 per 25 fr.

Frumenti, dispon. doll. 0 96 — 11.

fd. settembre	nominale 11.
fd. ottobre	» 0 97 1/8 1.
fd. novembre	» 11 1/8 7/8 1.
fd. di primavera n. 2 a 0.80 1/2 1.	
Granoturco, 19 — al bushel di 35 l.	

Ad. Il dollaro vale fr. 5,15 ed 11 cent. di dollaro 5 centesimi, ossia l'oncino soldo piemontese. L'oncino vale 1 franco e 25 centesimi.

FRUMENTI. — Parigi, 25 Ore. — Prezzo per *quintale* metrico contanti al frumento del peso di 77[15 l'etto:

Mese corrente	L. 22 25
Ottobre	» 22 50
Quattro mesi da novembre	» 23 —

Mercato calmo.

Sete e velluti.

Lione, 26 settembre.

Il mercato delle sete continua ad essere calmo ed i prezzi hanno molta difficoltà a mantenersi; solamente pel solito dettaglio si conchiudono alcune contrattazioni. La debolezza è generale, ignorando ancora i fabbricanti quale indirizzo prenderà la moda, e conseguentemente quale articolo fra le sete sarà più favorito; la domanda intanto non si porta sopra un genere speciale, ed i prezzi rimangono uniformemente deboli.

Scarsi risultano pure gli affari in cascami, non volendo i compratori pagare i prezzi del listino.

L'andamento degli affari sul mercato delle stoffe è sempre stazionario e per quanto le domande nei diversi articoli non lascino difetto, tuttavia i prezzi troppo bassi che si vogliono imporre, rendono le contrattazioni difficilissime.

Si mantiene qualche domanda nei *merveilleux, velontines*, assai tramati cotone, neri tutta seta; le qualità colorate invece sono meno ricercate anche in *moires* e *Pekins moirés* si fa poco.

Abbastanza attiva è la domanda nei *damas* colorati, di belle qualità, in piccoli assortimenti per vesti da ballo; *damas* a fiamme oro e argento sono parimente in buona vista.

I velluti Pasi e damascati sono più o meno negletti; per contro i *peluches* si comprano tanto pel consumo attuale, quanto per la stagione prossima.

Camera di Commercio ed Arti di TORINO.

Bollettini trasmessi dai Municipi.
Mercati della metà di Luglio 1885.

23 settembre.

ACQUI. Mercato bianco mir. 973 da L. 1 75 a 2 25.
Prezzo medio L. 2 02.
fd. Uva bianche d'ogni qualità mir. 84; da L. 1 50 a 2 50.
Prezzo medio L. 1 72.
fd. Uva nere d'ogni qualità miriag. 36,761 da L. 2 25 a 3 60
Prezzo medio L. 3 16.
fd. Barbera mir. 927 da L. 2 50 a 4 25. Prezzo medio L. 3 38.

25 settembre.

ALBA. Bolletti (1) miriag. 10,935 da L. 3 — a 3 85.
Prezzo medio L. 2 56.
fd. Barbera mir. 730 da L. 2 75 a 3 75.
Prezzo medio L. 2 95.
fd. Nebbiolo mir. 710 da L. 2 60 a 2 85.
Prezzo medio L. 2 76.
fd. Uva diverse miriag. (2) 4378 da L. 1 80 a 2 75.
Prezzo medio L. 2 20.
ASTI. (3) Barbere da L. 2 10 a 3 70.
Prezzo medio L. 3 10.
fd. Uve comuni da L. 2 — a 3 25.
Prezzo medio L. 2 78.
CASALE. Uvaggi mir. 11,386 (4) da L. 2 15 a 2 90.
Prezzo medio L. 2 64.
FOSSANO. Uve diverse mir. 2350 da L. 1 85 a 2 60.
Prezzo medio L. 1 90.
DOGLIANI. Dolcetti mir. 7600 da 2 50 a 2 65.
Prezzo medio L. 2 60.
NOVI LIGURE. Nebioli mir. 376 da L. 3 — a 3 20.
Prezzo medio L. 3 03.
fd. Uva bianca mir. 363 da L. 1 65 a 2 60.
Prezzo medio L. 2 —.
fd. Uva mista mir. 958 da L. 1 70 a 2 90. Prezzo medio L. 2 50.

Dispaccio telegrafico del 27 Ore.

ACQUI. Uva nera mir. 10,000 da L. 2 40 a 3 50.
fd. Uva bianca mir. 1500 da L. 1 80 a 2 25.
ALESSANDRIA. Uvaggio mir. 150 da L. 2 20 a 3 10.
CANELLI. Moscato miriag. 16,788 da L. 2 20 a 2 50.
fd. Barbera mir. 6340 da L. 2 80 a 3 25.
fd. Uvaggio mir. 10,934 da L. 2 60 a 3 20.
NIZZA MONFERRATO. Uvaggio mir. 15,913 da L. 2 25 a 3 20.
Prezzo medio L. 2 80.
fd. Barbera mir. 7150 da L. 2 65 a 3 25.
Prezzo medio L. 2 94.
S. DAMIANO D'ASTI. Barbere mir. 6 01 da L. 2 20 a 2 85.
Prezzo medio L. 2 50.
fd. Uvaggio mir. 701 da L. 1 80 a 2 35.
Prezzo medio L. 2 12.
(3) Più miriag. 2150 vendati a prezzo medio.
(2) Più mir. 9137 invendati.
(3) Quantità introdotta a tutto il 26 settembre mir. 151,252.
(4) Oltre a mir. 450 vendati al prezzo di mercuriale.

STAGIONATURA delle SETE
Torino, 25 settembre.

Qualità	Colli	Peso
Organzine	17	723 50
Trame	»	» »
Greggia	12	1371 50
Doppi, greggi	»	» »
Totale	29	2094 50
Id. nel mese	378	
Organzine	2	104 »
Trame	»	» »
Greggia	2	195 50
Articoli div.	»	» »
Totale	4	299 50
Id. nel mese	167	11421 50

Torino, Tip. Roux e Favale.